

YOOX NET-A-PORTER GROUP

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

AI SENSI DELL'ART. 123-BIS TUF

(MODELLO DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO TRADIZIONALE)

Emittente: YOOX NET-A-PORTER GROUP S.P.A. – Via Morimondo 17 – 20149 Milano
Sito web: www.ynap.com

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2015
Data di approvazione della Relazione: 9 marzo 2016

Indice

GLOSSARIO	4
ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	5
PREMESSA	6
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	9
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex. art. 123-bis TUF) alla data del 31/12/2015	9
a) Struttura del capitale sociale (art. 123-bis, comma 1, lett. a), TUF)	9
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (art. 123-bis, comma 1, lett. b), TUF)	10
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF)	10
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF)	10
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art. 123-bis, comma 1, lett. e), TUF)	10
f) Restrizioni al diritto di voto (art. 123-bis, comma 1, lett. f), TUF)	10
g) Accordi ai sensi dell'art. 122 TUF (art. 123-bis, comma 1, lett. g), TUF)	11
h) Clausole di change of control (art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)	11
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1, lett. m), TUF)	12
l) Attività di direzione e coordinamento	14
3. COMPLIANCE	14
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	14
4.1 Nomina e sostituzione degli Amministratori	14
4.2 Composizione	18
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	22
4.4 Organi delegati	26
4.5 Altri consiglieri consecutivi	27
4.6 Amministratori indipendenti	27
4.7 <i>Lead independent director</i>	29
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	29
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	31
7. COMITATO PER LA NOMINA AMMINISTRATORI	32
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	33
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	35
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	36
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	38
11.1 Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi	41
11.2 Responsabile della funzione Internal Audit	41
11.3 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001	43
11.4 Società di revisione	45
11.5 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali	45
11.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi	46
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	46
13. NOMINA DEI SINDACI	48
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	50
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	53
16. ASSEMBLEE E DIRITTI DEGLI AZIONISTI	54
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	56
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	56

Glossario

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2014 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria disponibile al link <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2014clean.pdf> nella sezione "Borsa Italiana – Comitato per la *Corporate Governance* – Codice".

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio o Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Fusione: la fusione per incorporazione in YOOX S.p.A. di Largentia Italia S.p.A. divenuta efficace alle 00:01 del 5 ottobre 2015.

Gruppo: il gruppo facente capo alla Società.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

MTA: il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (vigente alla data della presente Relazione).

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza) (come successivamente modificato).

YOOX NET-A-PORTER GROUP, YNAP, Emittente o Società: YOOX NET-A-PORTER GROUP S.p.A. (già YOOX S.p.A.), l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Organi di amministrazione e controllo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

AMMINISTRATORE DELEGATO	FEDERICO MARCHETTI ¹
PRESIDENTE	RAFFAELLO NAPOLEONE ²
CONSIGLIERI	STEFANO VALERIO ^{3 4} ROBERT KUNZE-CONCEWITZ ^{3 5 6} CATHERINE GÉRARDIN VAUTRIN ^{2 3 5} LAURA ZONI ⁴ ALESSANDRO FOTI ^{2 4 5} RICHARD LEPEU ^{7 4} GARY SAAGE ⁷ EVA CHEN ⁸ VITTORIO RADICE ⁸

COLLEGIO SINDACALE

SINDACI EFFETTIVI	MARCO MARIA FUMAGALLI – Presidente GIOVANNI NACCARATO PATRIZIA ARIENTI
SINDACI SUPPLEMENTI	ANDREA BONECHI NICOLETTA MARIA COLOMBO

SOCIETÀ DI REVISIONE

	KPMG S.p.A.
--	-------------

ORGANISMO DI VIGILANZA

	ROSSELLA SCIOLTI – Presidente FILIPPO TONOLO ⁹ ISABELLA PEDRONI
--	--

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

	ENRICO CAVATORTA
--	------------------

RESPONSABILE INTERNAL AUDIT

	FILIPPO TONOLO ⁹
--	-----------------------------

¹ Amministratore esecutivo Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

² Componente del Comitato Controllo e Rischi.

³ Componente del Comitato per la Remunerazione.

⁴ Componente del Comitato per la Nomina Amministratori.

⁵ Componente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

⁶ Lead Independent Director.

⁷ Richard Lepeu e Gary Saage sono stati nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 21 luglio 2015 con efficacia dalla data di efficacia della Fusione (intercorsa in data 5 ottobre 2015). Richard Lepeu è stato nominato componente del Comitato per la Nomina Amministratori dal Consiglio di Amministrazione dell'11 novembre 2015.

⁸ Eva Chen e Vittorio Radice sono stati nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 16 dicembre 2015.

⁹ Nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'11 novembre 2015, il quale ha altresì deliberato la nomina di Filippo Tonolo quale membro dell'Organismo di Vigilanza ex art. 231/2001 per tutta la durata della sua carica di Responsabile dell'*Internal Audit* della Società. Quest'ultima è cessata in data 9 marzo 2016 allorquando il Consiglio di Amministrazione ha nominato il sig. Matteo James Moroni quale Responsabile della Funzione *Internal Audit* con efficacia dalla stessa data. Al riguardo si veda il successivo paragrafo 11 della Relazione.

PREMESSA

L'Esercizio è stato per la Società ricco di eventi che hanno comportato un profondo cambiamento e una importante crescita per la Società, con un impatto estremamente significativo anche sul governo societario che si ritiene opportuno riassumere nella presente Premessa.

LA FUSIONE

Nel corso dell'Esercizio è stata realizzata una complessa operazione finalizzata a consentire l'aggregazione delle attività di YOOX e di THE NET-A-PORTER-GROUP attraverso l'integrazione di due società altamente complementari e dal significativo potenziale sinergico, con l'obiettivo strategico di creare uno tra i gruppi *leader* a livello mondiale nel segmento della moda di lusso *online*. Tale operazione è divenuta efficace in data 5 ottobre 2015 dando vita a YOOX NET-A-PORTER GROUP, società risultante dalla fusione per incorporazione (la "**Fusione**") di Largentia Italia S.p.A., società veicolo all'uopo costituita, controllante in via indiretta, alla data di efficacia della Fusione, di THE NET-A-PORTER GROUP Limited ("**Largentia Italia**") in YOOX S.p.A., con contestuale cambio di denominazione sociale di quest'ultima in YOOX NET-A-PORTER GROUP S.p.A..

I principali passaggi che hanno portato alla Fusione sono riepilogabili come segue:

- in data 31 marzo 2015 YOOX S.p.A., da una parte, e Compagnie Financière Richemont S.A. ("**Richemont**") e Richemont Holdings UK Limited ("**RH**"), dall'altra parte, hanno sottoscritto un accordo di fusione (l' "**Accordo di Fusione**"), che prevedeva tra l'altro, preliminarmente alla Fusione, il conferimento in natura da parte di RH a favore di Largentia Italia S.p.A. delle azioni rappresentative dell'intero capitale sociale di Largentia Limited, una società di diritto inglese controllata da RH, titolare alla data di stipula dell'atto di Fusione di azioni rappresentative dell'intero capitale sociale di THE NET-A-PORTER-GROUP;
- i Consigli di Amministrazione di YOOX S.p.A. e Largentia Italia hanno approvato, rispettivamente, in data 24 e 23 aprile 2015 il progetto di fusione redatto ai sensi dell'art. 2501-ter del c.c.(il "**Progetto di Fusione**"); in data 21 luglio 2015 l'Assemblea straordinaria degli Azionisti di YOOX e quella di Largentia Italia hanno successivamente approvato il Progetto di Fusione;
- in data 29 settembre 2015, con atto a rogito del Dr. Carlo Marchetti, Notaio in Milano, rep. 12400, Racc. 6462, iscritto presso i competenti Registri delle Imprese di Milano e Bologna, è stato stipulato l'atto di Fusione che ha avuto efficacia il 5 ottobre 2015 (la "**Data di Efficacia della Fusione**");
- a servizio del rapporto di cambio di Fusione, il capitale sociale dell'Emittente è stato aumentato per un importo complessivo di nominali Euro 655.995,97 tramite l'emissione di complessive n. 65.599.597 azioni in favore di RH, di cui n. 20.693.964 azioni ordinarie e n. 44.905.633 prive del diritto di voto (le "**Azioni B**");
- ai sensi di quanto previsto dal Progetto di Fusione, con decorrenza dalla Data di Efficacia della Fusione, è entrato in vigore il nuovo statuto sociale (lo "**Statuto Sociale**" o "**Statuto**") che prevede tra l'altro: (i) la modifica della denominazione sociale da "YOOX S.p.A." in "YOOX NET-A-PORTER GROUP S.p.A." e, in forma abbreviata, "YNAP S.p.A."; (ii) il trasferimento della sede sociale da Zola Predosa (Bologna) a Milano; e (iii) l'introduzione delle Azioni B, una nuova categoria di azioni YNAP prive del diritto di voto, come *infra* descritte. Si precisa che nella Relazione, salvo ove diversamente specificato, si fa riferimento alle previsioni contenute nello Statuto Sociale. Inoltre, con decorrenza dalla Data di Efficacia della Fusione e per effetto della stessa, ha avuto efficacia la nomina di due ulteriori membri del Consiglio di Amministrazione della Società.

Per ulteriori informazioni sulla Fusione si rinvia alla Nota Informativa agli Azionisti e al Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera d) del Regolamento Emittenti resi rispettivamente disponibili in data 3 luglio e 3 ottobre 2015 e consultabili sul sito internet dell'Emittente www.ynap.com (Sezione Investor Relations / Fusione YOOX GROUP NET-A-PORTER GROUP).

LE AZIONI B

Le Azioni B presentano le caratteristiche descritte all'art. 5 dello Statuto, di seguito sintetizzate:

- (i) sono prive del diritto di voto sia nell'Assemblea ordinaria, sia nell'Assemblea straordinaria (per maggiori informazioni al riguardo *cfr.* paragrafo 2, lett. f), della Relazione);
- (ii) sono soggette ad alcuni limiti al loro trasferimento (per maggiori informazioni al riguardo *cfr.* paragrafo 2, lett. b), della Relazione);
- (iii) conferiscono al titolare di dette azioni la facoltà di convertire, in qualsiasi momento, nel rapporto di 1:1, tutte o parte delle Azioni B possedute, a condizione che il numero complessivo delle azioni ordinarie possedute dopo la conversione da parte del socio che l'ha richiesta (ivi incluse nel computo le azioni ordinarie possedute dal soggetto controllante, dalle società controllate e dalle società soggette a comune controllo sulla base della nozione di controllo prevista nei principi contabili internazionali IAS IFRS, di volta in volta vigenti) non ecceda il 25% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto;
- (iv) possono essere convertite in azioni ordinarie in caso di promozione di una offerta pubblica di acquisto o di scambio avente ad oggetto almeno il 60% delle azioni ordinarie della Società (per maggiori informazioni al riguardo *cfr.* paragrafo 2, lett. h), della Relazione).

Inoltre, l'art. 14 dello Statuto prevede uno specifico meccanismo per l'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione in caso di presentazione di una lista per la nomina di detto organo sociale, da parte di un socio che risulti anche titolare di Azioni B (per maggiori informazioni al riguardo *cfr.* paragrafo 2, lett. f), e paragrafo 4.1 della Relazione).

GLI ACCORDI PARASOCIALI

Contestualmente all'Accordo di Fusione, (ossia in data 31 marzo 2015), YNAP (già YOOX), da un lato, e Richemont e RH, dall'altro, hanno sottoscritto un accordo contenente pattuizioni parasociali rilevanti ex art. 122 del TUF, volto a disciplinare i principi relativi ad alcuni aspetti della *corporate governance* della Società post Fusione, le regole applicabili alle partecipazioni azionarie detenute da RH in essa, nonché il relativo trasferimento (il "**Patto Parasociale**").

In pari data, Richemont e l'Amministratore Delegato di YNAP (già YOOX), Federico Marchetti, hanno altresì sottoscritto un accordo di *lock-up* volto a limitare la possibilità di disporre delle azioni di nuova emissione della Società dallo stesso sottoscritte a valere su qualsiasi aumento di capitale deliberato in futuro da YNAP (l' "**Accordo di Lock up**").

Per maggiori informazioni sulle predette pattuizioni parasociali si rinvia al paragrafo 2 lett.g) della Relazione e alle informazioni essenziali del Patto Parasociale e dell'Accordo di Lock up, redatte e pubblicate ai sensi dell'art.122 del TUF e dell'art. 130 del Regolamento Emittenti e disponibili sul sito internet dell'Emittente www.ynap.com.

ULTERIORI DELIBERAZIONI ASSUNTE AI SENSI DELL'ACCORDO DI FUSIONE

Sempre nel contesto della Fusione e in conformità a quanto previsto nell'Accordo di Fusione l'Assemblea degli Azionisti ha inoltre deliberato:

- in data 21 luglio 2015, in sede straordinaria, di conferire al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente una delega ai sensi dell'art. 2443 del c.c., da esercitarsi entro 3 anni dalla data di efficacia della Fusione, per un aumento di capitale, a pagamento e in via scindibile, da eseguirsi in una o più *tranche*, fino a un massimo di Euro 200.000.000, per un numero complessivo di azioni non superiore al 10% del capitale sociale della Società. Tale aumento di capitale potrà essere: (a) offerto in opzione ai soci; ovvero (b) riservato a partner strategici e/o industriali dell'Emittente; o (c) riservato a investitori qualificati ex art. 34-ter, comma 1, del Regolamento Emittenti; oppure (d) attraverso una combinazione delle predette tre alternative. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 2 lett. i) della Relazione;
- in data 16 dicembre 2015, in sede straordinaria, di approvare l'istituzione di un nuovo piano di incentivazione e fidelizzazione denominato "Piano di Stock Option 2015 - 2025" (il "**Piano**") riservato agli amministratori nonché ai dirigenti e ai dipendenti di YNAP e delle società dalla stessa, direttamente o indirettamente controllate, da attuarsi

mediante assegnazione gratuita di massime n. 6.906.133 opzioni valide per la sottoscrizione di un pari numero di azioni ordinarie YNAP di nuova emissione (nel rapporto di n. 1 azione ordinaria per ogni n. 1 opzione esercitata) rivenienti da un aumento di capitale sociale a pagamento con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, del c.c., approvato dalla medesima Assemblea, revocando contestualmente il "Piano di Stock Option 2014 - 2020" deliberato dall'Assemblea ordinaria del 17 aprile 2014. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 9 della Relazione.

Nel corso dell'Esercizio 2015 sono tra l'altro venuti a scadenza il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società, rinnovati dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 30 aprile 2015.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della Relazione risulta essere il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea della Società del 30 aprile 2015 come successivamente integrato dall'Assemblea della Società in data 21 luglio 2015 e 16 dicembre 2015. Per maggiori informazioni si rinvia ai Paragrafi 4 e 14 della Relazione.

Si segnala infine che in data 30 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha tra l'altro, deliberato di richiedere a Borsa Italiana l'uscita dal segmento STAR. A partire dal 10 agosto 2015 le azioni ordinarie della Società sono pertanto negoziate sul mercato MTA, come disposto con apposito provvedimento da Borsa Italiana. Come già comunicato al mercato in suddetta sede, tale scelta non avrà impatto sulle procedure e *best practice* di *corporate governance* ormai consolidate all'interno della Società.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

YOOX NET-A-PORTER GROUP è il leader globale nel *luxury fashion e-commerce*. Il Gruppo è il risultato della Fusione e vanta un modello di *business* unico nel suo genere, con i suoi *online store* multimarca *in-season*, NET-A-PORTER.COM, MR PORTER.COM, THECORNER.COM, SHOESCRIBE.COM e gli *online store* multimarca *off-season*, YOOX.COM e THE OUTNET.COM, ma anche attraverso numerosi ONLINE FLAGSHIP STORES Powered by YOOX NET-A-PORTER GROUP. Dal 2012 il Gruppo è, inoltre, partner di Kering in una *joint venture* dedicata alla gestione degli ONLINE FLAGSHIP STORES di diversi marchi del lusso del Gruppo francese.

YOOX NET-A-PORTER GROUP, ha un posizionamento unico nel settore ad alta crescita del lusso online, e può contare su oltre 2,5 milioni di clienti attivi, 27 milioni di visitatori unici mensili in tutto il mondo e ricavi netti aggregati pari a 1,7 miliardi di Euro nel 2015. Il Gruppo ha centri techno-logistici e uffici in Europa, Stati Uniti, Giappone, Cina e Hong Kong e distribuisce in più di 180 Paesi nel mondo.

Le azioni ordinarie dell'Emittente sono ammesse alle negoziazioni sul MTA, a decorrere dal 3 dicembre 2009 ed entrate con decorrenza 23 dicembre 2013 nell'indice FTSE MIB, il principale paniere di Borsa Italiana composto dalle azioni delle prime 40 società italiane per capitalizzazione e liquidità. A far data dal 5 ottobre 2015 le azioni ordinarie della Società negoziate sull'MTA hanno adottato la denominazione YNAP.

L'Emittente è organizzato secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli artt. 2380-bis e seguenti c.c., con l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

2. INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS TUF) ALLA DATA DEL 31/12/2015

A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. A), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2015, nonché alla data della presente Relazione, il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a Euro 1.301.258,85 rappresentato da 130.125.885 azioni suddivise in n. 85.220.252 azioni ordinarie ed in n. 44.905.633 azioni prive del diritto di voto (Azioni B), tutte senza indicazione del valore nominale.

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale alla data della presente Relazione:

	N. AZIONI	% SUL CAPITALE SOCIALE	QUOTATO / NON QUOTATO	DIRITTI E OBBLIGHI
AZIONI ORDINARIE	85.220.252	65,49	MTA/FTSE MIB	OGNI AZIONE DÀ DIRITTO AD UN VOTO. I DIRITTI E GLI OBBLIGHI DEGLI AZIONISTI TITOLARI DI AZIONI ORDINARIE SONO QUELLI PREVISTI DAGLI ARTT. 2346 E SS. C.C.. SI VEDA, INOLTRE, IL PARAGRAFO 16 DELLA PRESENTE RELAZIONE.
AZIONI B	44.905.633	34,51	NON QUOTATE	AZIONI PRIVE DEL DIRITTO DI VOTO. I DIRITTI E GLI OBBLIGHI DEGLI AZIONISTI TITOLARI DI AZIONI B SONO QUELLI PREVISTI DALLO STATUTO VIGENTE.

A decorrere dal 2000, l'Emittente ha implementato, in ambito aziendale, alcuni piani di incentivazione a base azionaria, intesi a dotare il Gruppo di uno strumento di incentivazione e di fidelizzazione di amministratori, dirigenti e dipendenti. I piani di stock option rappresentano, per i soggetti che ricoprono ruoli strategici e determinanti per il successo della Società e del Gruppo, un continuo incentivo a mantenere adeguati *standard* gestionali, a migliorare le *performance* del Gruppo in aderenza agli obiettivi fissati, incrementando la competitività del Gruppo e creando valore per gli azionisti. Per maggiori informazioni sui piani di incentivazione in essere al 31 dicembre 2015 si rinvia ai Documenti Informativi redatti ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti nonché depositati presso la sede sociale e disponibili sul sito internet della Società all'indirizzo www.ynap.com (Sezione Governance) e alla relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti, disponibile nei termini di legge sul sito internet della Società all'indirizzo www.ynap.com (Sezione Governance).

B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. B), TUF)

Ai sensi dell'art. 5, comma 4, dello Statuto, ciascun socio titolare di Azioni B può disporre liberamente delle proprie azioni ad eccezione di n. 1 (una) Azione B che, per un periodo di 5 (cinque) anni dalla data di efficacia della Fusione dovrà restare nella titolarità del socio titolare di Azioni B. A tale fine ciascun socio titolare di Azioni B sarà considerato congiuntamente ad ogni altro socio titolare di Azioni B che sia qualificabile come sua parte correlata ai sensi dei principi contabili internazionali IAS IFRS di volta in volta vigenti, cosicché, qualora più Soci titolari di Azioni B siano parti correlate ai sensi di cui sopra, tale obbligo si intenderà rispettato allorché la titolarità di una Azione B sia mantenuta in capo anche ad uno solo di essi. Fermo il limite di cui sopra, in caso di trasferimento di Azioni B a favore di soggetti diversi da parti correlate (sempre ai sensi di cui sopra), le Azioni B si convertono automaticamente in azioni ordinarie, nel rapporto di 1:1.

Ad eccezione di quanto previsto dall'art. 5, comma 4, dello Statuto sopra richiamato non esistono restrizioni statutarie al trasferimento di titoli, limitazioni al possesso o clausole di gradimento dell'Emittente o di altri possessori ulteriori. Per completezza si segnala che alla data della presente Relazione sono in essere gli accordi parasociali descritti al successivo paragrafo g).

C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. C), TUF)

Alla data della presente Relazione, gli Azionisti che detengono, direttamente o indirettamente, partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale, tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, sono riportati nella tabella che segue:

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO VOTANTE	QUOTA % SU CAPITALE TOTALE (ORDINARIO + AZIONI B)
COMPAGNIE FINANCIÈRE RUPERT	RICHEMONT HOLDING (UK) LIMITED	24,283	50,412
RENZO ROSSO	RED CIRCLE INVESTMENTS S.R.L.	3,801	2,489
	RED CIRCLE S.R.L. UNIPERSONALE	1,882	1,233
	RENZO ROSSO	0,403	0,264
		6,086	3,986
FEDERICO MARCHETTI	FEDERICO MARCHETTI	5,000	3,274
	MAVIS S.R.L.	1,060	0,695
		6,060	3,969
NORGES BANK	NORGES BANK	2,116	1,386

(*) Si segnala che RH detiene la totalità delle n. 44.905.633 Azioni B emesse da YNAP.

(**) Le percentuali indicate nella tabella sopra riportata sono riferite al capitale sociale ordinario incluse le azioni proprie YNAP (si veda infra Paragrafo paragrafo i) della Relazione).

D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. D), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo né poteri speciali assegnati ai titoli.

Lo Statuto non contiene previsioni relative al voto maggiorato ai sensi dell'art. 127-*quinquies* del TUF.

E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. E), TUF)

Non esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO (ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. F), TUF)

Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto sociale le Azioni B non hanno diritto di voto né nell'Assemblea ordinaria né nell'Assemblea straordinaria, ferma invece la piena titolarità anche in capo ai soci titolari di Azioni B di qualsiasi altro diritto amministrativo e

patrimoniale di cui sono dotate le azioni ordinarie, nonché la titolarità dei diritti riservati ai titolari di azioni speciali dalle disposizioni normative vigenti e applicabili.

Si segnala inoltre, che l'art. 14 dello Statuto, con riferimento alla disciplina in merito alla nomina del Consiglio di Amministrazione prevede che dall'eventuale lista presentata dal socio che risulti anche titolare di Azioni B, vengano tratti, secondo l'ordine progressivo di presentazione, n. 2 (due) Consiglieri, il tutto come meglio precisato al successivo paragrafo 4.1 della Relazione, cui si rinvia.

G) ACCORDI AI SENSI DELL'ART. 122 TUF (ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. G), TUF)

Per quanto concerne l'esistenza di pattuizioni parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 TUF, l'Emittente è a conoscenza dei seguenti accordi in vigore alla data della presente Relazione ed aventi ad oggetto le azioni dell'Emittente.

Contestualmente alla sottoscrizione dell'Accordo di Fusione, in data 31 marzo 2015 la Società, da un lato, e Richemont e RH, dall'altro lato, hanno sottoscritto un accordo contenente pattuizioni parasociali rilevanti ex art. 122 del TUF volto a disciplinare i principi relativi ad alcuni aspetti della *corporate governance* della Società nonché le regole applicabili alle partecipazioni azionarie di RH nella Società stessa e il relativo trasferimento (il "**Patto Parasociale**"). Il Patto Parasociale contiene, tra l'altro, previsioni relative alla conferma e rinnovo dell'Amministratore Delegato finalizzate a preservare l'indipendenza della gestione della Società, alla composizione del Comitato per la Nomina Amministratori, nonché all'adozione di nuovi piani di incentivazione basati su azioni in conformità ai principi di cui al Patto Parasociale medesimo. Il Patto Parasociale prevede inoltre in carico a RH un impegno per un periodo di 3 anni a decorrere dalla data di efficacia della Fusione, a non, direttamente o indirettamente, trasferire o comunque disporre delle azioni della Società (ordinarie e Azioni B) rappresentative del: (i) 25% del capitale sociale complessivo della Società, inclusa almeno n. 1 Azione B; e (ii) 25% delle azioni della Società emesse a seguito dell'aumento di capitale a valere sulla delega deliberata dall'Assemblea degli Azionisti il 21 luglio 2015 e sottoscritte da RH.

Tali restrizioni non limitano il diritto di RH di aderire – ai termini e alle condizioni previste dallo Statuto – a un'offerta pubblica di acquisto o di scambio promossa nei confronti di tutti gli azionisti della Società o di azionisti rappresentativi di almeno il 60% del capitale della Società. Infine, ai sensi del Patto Parasociale né Richemont, né alcuna delle sue società affiliate potranno, senza il preventivo consenso scritto di YNAP, per un periodo di 3 anni successivi alla Data di Efficacia della Fusione, acquistare azioni o altri strumenti finanziari di YNAP (compresi opzioni o derivati relativi alle azioni della Società), fermo restando il diritto di sottoscrivere qualunque azione di nuova emissione di YNAP da emettere in conseguenza dell'esercizio della Delega da parte del Consiglio di Amministrazione o di qualsiasi successivo aumento di capitale della Società.

In pari data, Richemont e Federico Marchetti hanno sottoscritto un accordo (l' "**Accordo di Lock-up**") in forza del quale quest'ultimo ha assunto l'impegno, per il minor periodo tra (x) un periodo di 3 anni dall'efficacia della Fusione e (y) il tempo in cui Federico Marchetti rivestirà la carica di Amministratore Delegato, a non disporre di nessuna azione di nuova emissione della Società dallo stesso sottoscritta a valere su qualsiasi aumento di capitale deliberato in futuro dalla Società e in esecuzione di qualsiasi nuovo piano di incentivazione. Inoltre, ai sensi del Patto Parasociale, RH, per un periodo di 3 anni a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione, non potrà, direttamente o indirettamente, trasferire o comunque disporre delle azioni della Società (ordinarie e Azioni B) rappresentative del: (i) 25% del capitale sociale complessivo della Società, inclusa almeno n. 1 Azione B; e (ii) 25% delle azioni di YNAP (comprensivo, per chiarezza, di azioni ordinarie e Azioni B) emesse a seguito dell'aumento di capitale a valere sull'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria della Società in data 21 luglio 2015 e sottoscritte da RH. Tali restrizioni non limitano il diritto di RH di aderire – ai termini e alle condizioni previste dallo Statuto – a un'offerta pubblica di acquisto o di scambio promossa nei confronti di tutti gli azionisti della Società o di azionisti rappresentativi di almeno il 60% del capitale della Società.

Per maggiori informazioni in merito alle sopra descritte pattuizioni parasociali, si rimanda alle informazioni essenziali del Patto Parasociale e dell'Accordo di *Lock-up*, redatte e pubblicate ai sensi dell'art. 122 del TUF e dell'art. 130 del Regolamento Emittenti e disponibili sul sito internet della Società.

L'Emittente non è a conoscenza dell'esistenza di ulteriori accordi tra gli azionisti.

H) CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL (ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. H), TUF) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA (ARTT. 104, COMMA 1-TER, E 104-BIS, COMMA 1, TUF)

Relativamente ad accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in alcuni casi di cambiamento di controllo della società contraente, si segnalano l'accordo di joint venture stipulato tra l'Emittente e Kering SA (già PPR S.A.)

e il contratto di finanziamento stipulato tra la Società e Banca Europea degli Investimenti, che prevedono, tra l'altro, la facoltà delle controparti di recedere dal contratto in alcuni di casi di cambio di controllo dell'Emittente. Al riguardo si segnala inoltre il contratto di amministrazione stipulato dall'Emittente con l'Amministratore Delegato, Federico Marchetti, per il quale si rimanda alla relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti, disponibile nei termini di legge sul sito internet della Società all'indirizzo www.ynap.com (Sezione Governance). Le società controllate dall'Emittente non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, si modificano o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente. L'Assemblea straordinaria della Società tenutasi in data 5 maggio 2011 ha deliberato di avvalersi della facoltà riconosciuta dall'art. 104, comma 1-ter, del TUF, introducendo nello Statuto, nei commi 5 e 6 dell'art. 6, una espressa deroga alla *passivity rule*. In particolare, l'art. 6 dello Statuto prevede che: (i) in deroga alle disposizioni dell'art. 104, comma 1, del TUF, nel caso in cui i titoli della Società siano oggetto di un'offerta pubblica di acquisto e/o di scambio, non è necessaria l'autorizzazione dell'Assemblea per il compimento di atti o operazioni che possono contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'offerta, durante il periodo intercorrente fra la comunicazione di cui all'art. 102, comma 1, del TUF e la chiusura o decadenza dell'offerta; e (ii) in deroga alle disposizioni dell'art. 104, comma 1-bis, del TUF, non è necessaria l'autorizzazione dell'Assemblea neppure per l'attuazione di ogni decisione presa prima dell'inizio del periodo intercorrente fra la comunicazione di cui all'art. 102, comma 1, del TUF e la chiusura o decadenza dell'offerta, che non sia ancora stata attuata in tutto o in parte, che non rientri nel corso normale delle attività della Società e la cui attuazione possa contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'offerta.

L'art. 5 dello Statuto prevede che in caso di promozione di una offerta pubblica di acquisto o di scambio avente ad oggetto almeno il sessanta per cento delle azioni ordinarie della Società, ciascun socio titolare di Azioni B, anche in deroga a quanto previsto nei commi 4 e 5 del medesimo art. 5, abbia la facoltà di convertire nel rapporto di 1:1, tutte o parte delle Azioni B possedute (e di dare comunicazione della propria decisione di convertire), al fine esclusivo di trasferire all'offerente le azioni ordinarie derivanti dalla conversione; in tale ipotesi tuttavia l'efficacia della conversione è subordinata alla definitiva efficacia dell'offerta medesima e opera con esclusivo riferimento alle azioni portate in adesione alla stessa che vengano effettivamente trasferite all'offerente. In tali casi, il Consiglio di Amministrazione è tenuto a porre in essere tutte le attività necessarie affinché (i) le azioni ordinarie derivanti dalla richiesta di conversione (A) siano emesse entro il giorno di borsa aperta precedente la data di regolamento del corrispettivo dell'offerta pubblica di acquisto o di scambio e (B) ove applicabile, siano ammesse alle negoziazioni nel medesimo mercato regolamentato cui sono ammesse le azioni ordinarie, nei modi e tempi previsti dalla normativa applicabile e (ii) lo Statuto Sociale venga aggiornato in funzione dell'avvenuta conversione. Il Consiglio di Amministrazione, in data 11 novembre 2015, ha conferito disgiuntamente all'Amministratore Delegato, al Presidente e al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione il potere di porre in essere le sopra richiamate attività funzionali alla conversione delle Azioni B in azioni ordinarie.

Lo Statuto non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3 del TUF.

I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. M), TUF)

Nel contesto della Fusione e in linea con il Progetto di Fusione, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 21 luglio 2015 ha deliberato, tra l'altro, di conferire al Consiglio di Amministrazione una delega ai sensi dell'art. 2443 del c.c., (la "**Delega**") da esercitarsi entro tre anni dalla Data di Efficacia della Fusione, per aumentare il capitale sociale, in una o più volte, a pagamento e in via scindibile, per massimi Euro 200.000.000 comprensivi di eventuale sovrapprezzo, per un numero complessivo massimo di azioni non superiore al 10% del capitale sociale dell'Emittente (post Fusione), con offerta delle azioni di nuova emissione:

- (i) in opzione agli aventi diritto; ovvero
- (ii) a investitori qualificati ex art. 34-ter, comma 1, lett. b) del Regolamento Emittenti, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo, del c.c., oppure ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del c.c.; ovvero
- (iii) a partner strategici e/o industriali dell'Emittente, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo, del c.c., oppure ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del c.c.; ovvero
- (iv) attraverso una combinazione delle predette tre alternative.

Nell'ambito della Delega, la predetta Assemblea ha altresì stabilito che: (i) le delibere di aumento di capitale (o relative singole tranches) che prevedano l'esclusione del diritto di opzione dovranno stabilire il prezzo di emissione delle azioni (o i parametri per determinarlo in sede di esecuzione) nel rispetto delle procedure e dei criteri previsti dalla normativa di volta in volta applicabile; e (ii) le delibere di aumento di capitale dovranno stabilire la porzione di prezzo di emissione delle azioni da

imputare a capitale e la porzione di prezzo di emissione delle azioni *eventualmente* da imputare a sovrapprezzo. Alla data della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione non ha esercitato la Delega.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 30 aprile 2015 ha autorizzato le operazioni di acquisto e di disposizione di azioni proprie (i) per le finalità contemplate nella prassi di mercato inerente all'acquisto di azioni proprie per la costituzione di un cd. "magazzino titoli" ammessa dalla Consob ai sensi dell'art. 180, comma 1, lett. c), del TUF con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009, in conformità alle condizioni operative stabilite per la predetta prassi di mercato e dal Regolamento CE n. 2273/2003 del 22 dicembre 2003 ove applicabile, e in particolare (a) ai fini dell'eventuale impiego delle azioni come corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni con altri soggetti nell'ambito di operazioni nell'interesse della Società, ovvero (b) ai fini di destinare le azioni proprie acquistate al servizio di programmi di distribuzione di opzioni su azioni o di azioni ad amministratori, dipendenti e collaboratori della Società o di società dalla stessa controllate, nonché programmi di assegnazione gratuita di azioni ai beneficiari individuati nell'ambito di detti programmi, nonché (ii) al fine di procedere a prestiti di azioni proprie all'operatore Specialista affinché quest'ultimo possa far fronte ai propri obblighi contrattuali nei confronti della Società in sede di liquidazione delle operazioni effettuate sulle azioni della Società nei termini e con le modalità stabilite dalle applicabili disposizioni. Rispetto al punto (ii) che precede, si segnala che a partire dal 10 agosto 2015 le azioni della Società non sono più negoziate sul segmento STAR del MTA e, pertanto, non essendo più richiesto dalla disciplina regolamentare applicabile, l'Emittente non si avvale più di un operatore Specialista.

Con riferimento alle finalità di cui ai punti (i) e (ii) che precedono l'Assemblea:

- ha autorizzato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 c.c., l'acquisto, in una o più volte, per un periodo di diciotto mesi a far data dall'assunzione della delibera assembleare, di azioni ordinarie della Società fino ad un numero massimo che, tenuto conto delle azioni ordinarie YNAP di volta in volta detenute in portafoglio dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia complessivamente superiore al limite del 10% del capitale sociale, ad un corrispettivo non superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta indipendente più elevata corrente nelle sedi di negoziazione dove viene effettuato l'acquisto, fermo restando che il corrispettivo unitario non potrà comunque essere inferiore nel minimo del 15% e superiore nel massimo del 15% rispetto al prezzo ufficiale registrato dal titolo YNAP (già YOOX) il giorno di borsa aperta precedente ogni singola operazione di acquisto;
- ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di individuare l'ammontare di azioni da acquistare in relazione a ciascuna delle finalità di cui sopra anteriormente all'avvio di ciascun singolo programma di acquisto e di procedere all'acquisto di azioni alle condizioni e per le finalità sopra richiamate, attribuendo ogni più ampio potere per l'esecuzione delle operazioni di acquisto di cui alla delibera dell'Assemblea e di ogni altra formalità alle stesse relativa, ivi incluso l'eventuale conferimento di incarichi ad intermediari abilitati ai sensi di legge e con facoltà di nominare procuratori speciali, con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società, secondo quanto consentito dalla vigente normativa, con le modalità previste dall'art. 144-bis, comma 1, lett. b) del Regolamento Emittenti;
- ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione affinché, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter c.c., possa disporre, in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, delle azioni proprie acquistate in base alla delibera dell'Assemblea, o comunque in portafoglio della Società, mediante disposizione delle stesse in borsa o fuori borsa, eventualmente anche mediante cessione di diritti reali e/o personali, ivi incluso a mero titolo esemplificativo il prestito titoli, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti e per il perseguimento delle finalità di cui alla medesima delibera, con i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, tenuto anche conto degli obblighi assunti nei confronti dell'operatore Specialista ai sensi del relativo contratto, attribuendo ogni più ampio potere per l'esecuzione delle operazioni di disposizione di cui alla delibera dell'Assemblea, nonché di ogni altra formalità alle stesse relativa, ivi incluso l'eventuale conferimento di incarichi ad intermediari abilitati ai sensi di legge e con facoltà di nominare procuratori speciali, fermo restando che (a) gli atti dispositivi effettuati nell'ambito di operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni con altri soggetti, potranno avvenire al prezzo o al valore che risulterà congruo ed in linea con l'operazione, in ragione delle caratteristiche e della natura dell'operazione stessa e tenuto anche conto dell'andamento di mercato; e che (b) gli atti di disposizione di azioni proprie messe al servizio di eventuali programmi di distribuzione di opzioni su azioni o di azioni ad amministratori, dipendenti e collaboratori della Società o di società dalla stessa controllate potranno avvenire al prezzo determinato dai competenti organi sociali nell'ambito di detti programmi, tenuto conto dell'andamento di mercato e della normativa, anche fiscale, eventualmente applicabile, ovvero a titolo gratuito ove così stabilito dai competenti organi sociali con riferimento ai programmi di assegnazione gratuita di azioni proprie, il tutto nel rispetto delle condizioni e delle modalità anche operative, stabilite dalle applicabili previsioni della delibera Consob n. 16839 del

19 marzo 2009 e del Regolamento CE n. 2273/2003 del 22 dicembre 2003 ove applicabili, senza limiti temporali a tale autorizzazione.

La medesima Assemblea, infine, ha disposto, ai sensi di legge, che gli acquisti di cui alla autorizzazione siano contenuti entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio (anche infrannuale) approvato al momento dell'effettuazione dell'operazione e che, in occasione dell'acquisto e della disposizione delle azioni proprie, siano effettuate le necessarie appostazioni contabili, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili.

Alla data della presente Relazione, YNAP detiene in portafoglio n. 17.339 azioni proprie, pari allo 0,020% dell'attuale capitale sociale ordinario (pari a Euro 852.202,52, suddiviso in n. 85.220.252 azioni ordinarie).

L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

L'Emittente non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti c.c.. Nessun soggetto controlla YNAP ai sensi dell'art. 93 del TUF.

Con riferimento alle ulteriori informazioni di cui all'art. 123-bis TUF, si precisa che:

- per quanto riguarda le informazioni sugli accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (art. 123-bis, comma 1, lett. i), si veda la relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti disponibile nei termini di legge sul sito internet della Società all'indirizzo www.ynap.com (Sezione Governance);
- per quanto riguarda le informazioni sulla nomina e sulla sostituzione degli Amministratori (art. 123-bis, comma 1, lett. l), prima parte) si veda il successivo paragrafo 4.1;
- per quanto riguarda le informazioni sulle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno (art. 123-bis, comma 2, lett. b) si vedano i successivi paragrafi 10 e 11;
- per quanto riguarda le informazioni sui meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, sui suoi principali poteri, sui diritti degli Azionisti e sulle modalità del loro esercizio (art. 123-bis, comma 2, lett. c)), si veda il successivo paragrafo 16;
- per quanto riguarda le informazioni sulla composizione e sul funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro Comitati (art. 123-bis, comma 2, lett. d)), si vedano i successivi Paragrafi 4, 6, 7, 8, 10, 13 e 14.

3. COMPLIANCE

L'Emittente ha aderito al Codice accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la *Corporate Governance* (www.borsaitaliana.it).

Né l'Emittente, né le sue società controllate risultano soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *Corporate Governance* dell'Emittente stessa.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 5 (cinque) a un massimo di 15 (quindici) Amministratori, nel rispetto dell'equilibrio fra i generi ai sensi dell'art. 147-ter comma 1-ter D. LGS. 58/1998, quale introdotto dalla legge n. 120 del 12 luglio 2011. Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi,

scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. L'Assemblea, prima di procedere alla nomina, determina il numero dei componenti e la durata in carica del Consiglio.

Tutti gli Amministratori debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili. Un numero minimo di Amministratori non inferiore a quello stabilito dalla normativa *pro tempore* vigente deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalle disposizioni anche regolamentari di volta in volta applicabili ("**Amministratore Indipendente**"). Il venir meno dei requisiti determina la decadenza dell'Amministratore. Il venir meno del requisito di indipendenza prescritto dall'art. 148, comma 3, del TUF in capo ad un Amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di Amministratori che secondo la normativa vigente devono possedere tale requisito. In ogni caso, gli Amministratori Indipendenti indicati come tali al momento della loro nomina devono comunicare senza indugio al Consiglio di Amministrazione l'eventuale sopravvenuta insussistenza dei requisiti di indipendenza.

Per i requisiti di indipendenza in capo ai componenti dell'organo amministrativo, si rinvia anche a quanto indicato al successivo paragrafo 4.6.

Gli Amministratori vengono nominati dall'Assemblea, nel rispetto della disciplina di tempo in tempo vigente inerente all'equilibrio tra i generi, sulla base di liste presentate - nel rispetto della disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente nonché dello Statuto - nelle quali i candidati in possesso dei requisiti previsti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente devono essere elencati mediante l'attribuzione di un numero progressivo¹⁰. Possono presentare una lista per la nomina degli Amministratori il Consiglio di Amministrazione uscente nonché quei Soci che, al momento della presentazione della lista, detengano una quota di partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1, TUF, ed in conformità a quanto previsto dal Regolamento i Consob. In proposito, si segnala che, con delibera n. 19499 del 28 gennaio 2016, la Consob ha determinato nell'1% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione dell'organo amministrativo dell'Emittente, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. La titolarità della quota minima di partecipazione è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del Socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso l'Emittente; la relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste medesime.

Le liste presentate dai Soci sono depositate presso la sede sociale, con le modalità previste dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente, almeno 25 (venticinque) giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori. La lista presentata dal Consiglio di Amministrazione, se presentata, deve essere depositata presso la sede sociale, con le modalità previste dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente, almeno 30 (trenta) giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori. Le liste, inoltre, devono essere messe a disposizione del pubblico a cura della Società almeno 21 (ventuno) giorni prima di quello previsto per l'Assemblea, secondo le modalità prescritte dalla disciplina vigente.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati.

Le liste inoltre contengono, anche in allegato:

- (i) *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati;
- (ii) le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di Amministratore della Società inclusa la dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti per essere qualificati come "Amministratore Indipendente", e, se del caso, degli ulteriori requisiti previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria;

¹⁰ In data 25 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Nomina Amministratori, ha approvato delle linee guida per la presentazione delle liste in vista del rinnovo del Consiglio di Amministrazione oggetto di delibera da parte dell'Assemblea degli Azionisti in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2014. Successivamente alla loro approvazione, e sino all'intervenuta efficacia della Fusione e alle conseguenti modifiche alle previsioni statutarie che disciplinano la nomina degli Amministratori, tali linee guida sono state messe a disposizione sul sito internet dell'Emittente.

- (iii) indicazione – per le liste presentate dai Soci – dell'identità dei Soci presentatori e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Ogni Socio, i Soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, nonché le Parti Correlate del suddetto Socio, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Al termine della votazione, si procederà alla elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione secondo i criteri che seguono:

- A) (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("**Lista di Maggioranza**"), vengono tratti, secondo l'ordine progressivo di presentazione, tutti i consiglieri da eleggere ad eccezione dei candidati tratti dalle eventuali liste di cui ai successivi punti (ii) e (iii);

(ii) dalla eventuale lista che sia stata presentata da un Socio che risulti anche titolare di azioni senza diritti di voto (e cioè titolare di Azioni B) (il "**Socio con Voto Limitato**", e la "**Lista presentata dal Socio con Voto Limitato**"), vengono tratti, secondo l'ordine progressivo di presentazione, due Consiglieri. In caso di pluralità di liste presentate da Soci con Voto Limitato che non siano Parti Correlate, i Consiglieri saranno tratti da quella, tra tali liste, che abbia ottenuto il maggior numero di voti;

(iii) dalla lista, diversa dalla Lista di Maggioranza e diversa dalla Lista presentata dal Socio con Voto Limitato, che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i Soci che hanno presentato o con coloro che hanno votato la Lista di Maggioranza o la Lista presentata dal Socio con Voto Limitato ai sensi delle disposizioni applicabili ("**Lista di Minoranza**"), viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato con il numero uno;

(iv) in mancanza di Lista presentata dal Socio con Voto Limitato o in mancanza di Lista di Minoranza, i Consiglieri o il Consigliere che avrebbero dovuto essere tratti da tali liste vengono tratti dalla Lista di Maggioranza.

- B) Ad integrazione e precisazione di quanto sopra previsto alla lettera A), viene stabilito che:

(i) l'eventuale Lista presentata da un Socio con Voto Limitato esprimerà due Consiglieri anche qualora risulti essere la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti; pertanto, in tale evenienza, verrà considerata Lista di Maggioranza, ai fini del computo degli Amministratori da eleggere, la lista che avrà ottenuto il secondo maggior numero di voti;

(ii) verrà inoltre considerata alla stessa stregua della Lista presentata da un Socio con Voto Limitato, e dunque esprimerà soltanto due Consiglieri ai sensi di quanto previsto alla precedente lettera A) (ii), anche la lista che pur avendo ottenuto il maggior numero di voti e pur non essendo stata presentata da un Socio con Voto Limitato presenti tutte e tre le seguenti caratteristiche (x) sia stata presentata da Soci e dunque non dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dello Statuto (y) sia stata votata da un Socio con Voto Limitato, (z) abbia ottenuto un numero di voti superiore a quello ottenuto dalle altre liste soltanto in forza del voto determinante espresso da un Socio con Voto Limitato;

(iii) nel caso in cui la Lista di Maggioranza sia la lista presentata dal Consiglio di Amministrazione e non sia stata presentata o votata nessuna lista da parte di alcun Socio con Voto Limitato tutti gli Amministratori da eleggere saranno tratti dalla Lista di Maggioranza, ad eccezione dell'Amministratore tratto dalla eventuale Lista di Minoranza;

(iv) qualora sia stata presentata una sola lista, e salvo il caso in cui tale lista sia stata presentata da un Socio con Voto Limitato, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risultano eletti Amministratori i candidati elencati in ordine progressivo;

(v) nel caso in cui (x) vi siano liste diverse da Liste presentate da Soci con Voto Limitato che abbiano ottenuto pari voti (le "Liste Paritarie") e (y) non vi siano liste che abbiano ottenuto un maggior numero di voti rispetto alle Liste Paritarie, la Lista di Maggioranza e la Lista di Minoranza saranno individuate come segue:

- (a) ove tra le Liste Paritarie vi sia la lista presentata dal Consiglio di Amministrazione, questa sarà considerata come Lista di Maggioranza. In caso vi sia solo un'altra Lista Paritaria, questa sarà considerata Lista di Minoranza; ove ve ne siano più d'una, la Lista di Minoranza sarà individuata applicando il criterio di cui al punto (b) per la determinazione della Lista di Maggioranza;
- (b) ove tra le Liste Paritarie non vi sia la lista presentata dal Consiglio di Amministrazione, queste saranno ordinate progressivamente secondo l'entità della partecipazione in possesso del Socio che ha presentato la lista (o dei Soci che hanno presentato la lista congiuntamente) al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, secondo il numero di Soci che hanno presentato congiuntamente la lista, cosicché la prima lista secondo tale ordine sarà considerata Lista di Maggioranza e la seconda Lista di Minoranza;

(vi) nel caso in cui vi siano Liste Paritarie e una Lista di Maggioranza, la Lista di Minoranza sarà individuata applicando, *mutatis mutandis*, le regole di cui al precedente punto (v) per la determinazione della Lista di Maggioranza.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori Indipendenti pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori, si procederà alle necessarie sostituzioni nella Lista di Maggioranza, o nella lista ad essa equiparata, secondo l'ordine di elencazione dei candidati e partendo dall'ultimo candidato eletto. Analogamente, qualora la composizione dell'organo non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione in lista, gli ultimi eletti della Lista di Maggioranza (o lista equiparata) del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza ai requisiti, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista del genere meno rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della Lista di Maggioranza (o lista equiparata) in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea integra l'organo con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento dei requisiti.

Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime.

In mancanza di liste, ovvero qualora il numero dei Consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia, per qualsiasi ragione, inferiore al numero di Amministratori da eleggere, i membri del Consiglio di Amministrazione vengono nominati dall'Assemblea medesima con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto, in modo da assicurare (i) la presenza di Amministratori Indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro tempore vigente e (ii) il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi.

L'art. 14 dello Statuto prevede infine che, in caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più Amministratori, la loro sostituzione è effettuata secondo le disposizioni dell'art. 2386 del c.c., in modo da assicurare (i) la presenza di Amministratori Indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro tempore vigente e (ii) il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Il Presidente è nominato dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze di legge, ovvero è nominato dall'Organo Amministrativo ai sensi dello Statuto.

Qualora per dimissioni o altra causa venga a mancare la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, si intenderà decaduto l'intero Consiglio di Amministrazione con efficacia dalla data della successiva ricostituzione di tale organo. In tal caso l'Assemblea dovrà essere convocata d'urgenza dagli Amministratori rimasti in carica per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Considerate le variazioni alla composizione del Consiglio di Amministrazione e dell'azionariato di YNAP, il contenuto delle pattuizioni di cui al Patto Parasociale (descritto al precedente paragrafo 2, lettera g), della Relazione) che disciplinano tra l'altro la nomina dell'Amministratore Delegato, nonché il contratto di amministrazione concluso con l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 9 marzo 2016, ha ritenuto di rinviare la valutazione in ordine alla necessità di adottare un piano per la successione degli Amministratori esecutivi a una successiva riunione da tenersi nel corso del 2016.

4.2 COMPOSIZIONE

Il Consiglio dell'Emittente in carica alla data della presente Relazione è composto da 11 (undici) membri:

- 7 (sette) membri sono stati nominati dall'Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi in data 30 aprile 2015 sulla base delle due liste presentate (sei membri tratti dalla lista n. 1 presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente ed il restante tratto dalla lista n. 2 presentata da un gruppo di investitori istituzionali), in conformità a quanto previsto dallo statuto in vigore a tale data;
- i consiglieri Richard Lepeu e Gary Saage sono stati nominati dall'Assemblea ordinaria tenutasi in data 21 luglio 2015 con decorrenza dalla Data di Efficacia della Fusione; e
- 2 (due) ulteriori consiglieri indipendenti Eva Chen e Vittorio Radice sono stati nominati dall'Assemblea ordinaria tenutasi in data 16 dicembre 2015.

Si ricorda che la quota di capitale richiesta per la presentazione delle liste in occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2015 è stata dell'1%.

Il Consiglio rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Per maggiori informazioni circa le liste depositate per la nomina dell'organo amministrativo avvenuta in data 30 aprile 2015 e le sue successive integrazioni si rinvia al sito internet della Società www.ynap.com (Sezione Governance / Archivio Assemblea dei Soci) ove sono disponibili anche i *curriculum* professionali di ciascun Amministratore.

Composizione del Consiglio di Amministrazione alla data della presente Relazione

NOMINATIVO	CARICA	ANNO DI NASCITA	IN CARICA DAL	IN CARICA FINO AL	LISTA M/m	ESEC.	NON ESEC.	INDIP. CODICE	INDIP. TUF	% CDA (*)	ALTRI INCARICHI
FEDERICO MARCHETTI	AMMINISTRATORE DELEGATO	1969	30/04/2015 PRIMA NOMINA: 04/02/2000	APPROVAZIONE BILANCIO 31/12/2017	M	X				100	0
RAFFAELLO NAPOLEONE	PRESIDENTE	1954	30/04/2015 PRIMA NOMINA: 02/07/2004	APPROVAZIONE BILANCIO 31/12/2017	M		X	X(**)	X	100	1
STEFANO VALERIO	VICE PRESIDENTE	1970	30/04/2015 PRIMA NOMINA: 10/05/2006	APPROVAZIONE BILANCIO 31/12/2017	M		X			84,6	0
CATHERINE GÉRARDIN VAUTRIN	AMMINISTRATORE	1959	30/04/2015 PRIMA NOMINA: 21/04/2010	APPROVAZIONE BILANCIO 31/12/2017	M		X	X	X	84,6	0
LAURA ZONI	AMMINISTRATORE	1965	30/04/2015 PRIMA NOMINA: 30/04/2015	APPROVAZIONE BILANCIO 31/12/2017	M		X	X	X	83,3	0
ROBERT KUNZE-CONCEWITZ	AMMINISTRATORE	1967	30/04/2015 PRIMA NOMINA: 30/04/2015	APPROVAZIONE BILANCIO 31/12/2017	M		X	X	X	66,7	2
ALESSANDRO FOTI	AMMINISTRATORE	1963	30/04/2015 PRIMA NOMINA: 30/04/2015	APPROVAZIONE BILANCIO 31/12/2017	M		X	X	X	100	2
RICHARD LEPEU	AMMINISTRATORE	1952	21/07/2015(***) PRIMA NOMINA: 21/07/2015	APPROVAZIONE BILANCIO 31/12/2017	-		X			100	1
GARY SAAGE	AMMINISTRATORE	1960	21/07/2015(***) PRIMA NOMINA: 21/07/2015	APPROVAZIONE BILANCIO 31/12/2017	-		X			100	1
EVA CHEN	AMMINISTRATORE	1979	16/12/2015 PRIMA NOMINA: 16/12/2015	APPROVAZIONE BILANCIO 31/12/2017	-		X	X	X	100	0
VITTORIO RADICE	AMMINISTRATORE	1957	16/12/2015 PRIMA NOMINA: 16/12/2015	APPROVAZIONE BILANCIO 31/12/2017	-		X	X	X	100	2

(*) Si segnala che la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni del Consiglio tenute nel corso dell'Esercizio è riferita: (i) alle n. 13 riunioni consiliari tenutesi dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015, con riferimento agli amministratori F. Marchetti, R. Napoleone, S. Valerio e C. Gérardin Vautrin; (ii) alle n. 6 riunioni consiliari tenutesi dal 30 aprile 2015 al 31 dicembre 2015, con riferimento agli amministratori L. Zoni, R. Kunze-Concewitz e A. Foti; (iii) alle n. 2 riunioni consiliari tenutesi dal 5 ottobre 2015 al 31 dicembre 2015, con riferimento agli amministratori R. Lepeu e G. Saage; e (iv) all'unica riunione consiliare tenutasi dal 16 dicembre 2015 al 31 dicembre 2015, con riferimento agli amministratori E. Chen e V. Radice.

(**) Al riguardo si veda il successivo paragrafo 4.6 della Relazione.

(***) Nomina efficace dalla Data di Efficacia della Fusione.

Amministratori cessati nel corso dell'Esercizio

NOMINATIVO	CARICA	ANNO DI NASCITA	IN CARICA DAL	IN CARICA FINO AL	LISTA M/m	ESEC.	NON ESEC.	INDIP. CODICE	INDIP. TUF	% CDA (*)	ALTRI INCARICHI (**)
ELESERINO MARIO PIOL	AMMINISTRATORE	1931	27/04/2012 PRIMA NOMINA: 09/03/2005	30/04/2015	M		X	X	X	100	0
MARK EVANS	AMMINISTRATORE	1957	27/04/2012 PRIMA NOMINA: 25/09/2009	30/04/2015	M		X			42,9	22
MASSIMO GIACONIA	AMMINISTRATORE	1959	27/04/2012 PRIMA NOMINA: 16/03/2009	30/04/2015	M		X	X	X	85,7	11

(*) Si segnala che la percentuale di partecipazione di partecipazione degli amministratori alle riunioni del Consiglio tenute nel corso dell'Esercizio è riferita alle n. 7 riunioni consiliari tenutesi dal 1° gennaio 2015 al 30 aprile 2015.

(**) Si segnala che l'indicazione è da riferirsi al 25 febbraio 2015, in quanto ultima data in cui sono stati confermati gli altri incarichi da parte degli amministratori poi cessati in data 30 aprile 2015.

LEGENDA

Carica: indica se Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato, etc.

Lista: indica M/m a seconda che l'Amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

Esec.: se il consigliere può essere qualificato come esecutivo.

Non esec.: se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo.

Indip Codice.: se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina.

Indip. TUF: se l'Amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti).

% Cda: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio (nel calcolare tale percentuale, sono considerate il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Altri incarichi: indica il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

n.a.: non applicabile.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dati della partecipazione alle riunioni dei Comitati tenutesi nel corso dell'Esercizio.

Composizione dei Comitati alla data della presente Relazione

NOMINATIVO	CARICA	C.E.	% C.E.	C.N.	% C.N. (*)	C.R.	% C.R. (*)	C.C.R.	% C.C.R. (*)	C.O.P.C.	% C.O.P.C. (*)
ALESSANDRO FOTI	AMMINISTRATORE	-	-	P	100	-	-	P	100	M	100
STEFANO VALERIO	VICE PRESIDENTE	-	-	M	100	M	100	-	-	-	-
LAURA ZONI	AMMINISTRATORE	-	-	M	100	-	-	-	-	-	-
RICHARD LEPEU	AMMINISTRATORE	-	-	M	100	-	-	-	-	-	-
ROBERT KUNZE-CONCEWITZ	AMMINISTRATORE	-	-	-	-	P	100	-	-	M	100
CATHERINE GÉRARDIN VAUTRIN	AMMINISTRATORE	-	-	-	-	M	75	M	100	P	100
RAFFAELLO NAPOLEONE	PRESIDENTE	-	-	-	-	-	-	M	60	-	-

(*) Si segnala che la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni dei Comitati, nei quali risultano membri, è riferita: (i) alle n. 11 riunioni dei comitati tenutesi dal 30 aprile 2015 al 31 dicembre 2015, con riferimento agli amministratori R. Napoleone, S. Valerio, C. Gérardin Vautrin, L. Zoni, R. Kunze-Concewitz e A. Foti; (ii) alla unica riunione del Comitato per la nomina Amministratori tenutasi dall'11 novembre 2015 al 31 dicembre 2015, con riferimento all'amministratore R. Lepeu.

Composizione dei Comitati precedente la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione

NOMINATIVO	CARICA	C.E.	% C.E.	C.N.	% C.N. (*)	C.R.	% C.R. (*)	C.C.R.	% C.C.R. (*)	C.O.P.C.	% C.O.P.C. (*)
CATHERINE GÉRARDIN VAUTRIN	AMMINISTRATORE	-	-	M	100	M	100				
RAFFAELLO NAPOLEONE	AMMINISTRATORE	-	-	-	-	-	-	M	100	M	100
STEFANO VALERIO	AMMINISTRATORE	-	-	M	100	-	-	-	-	-	-
ELESERINO MARIO PIOL	AMMINISTRATORE	-	-	-	-	P	100	M	100	M	100
MASSIMO GIACONIA	AMMINISTRATORE	-	-	P	100	M	100	P	100	P	100

(*) Si segnala che la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni dei Comitati, nei quali risultano membri, è riferita alle n. 9 riunioni dei comitati tenutesi dal 1° gennaio 2015 al 30 aprile 2015.

LEGENDA

C.E.: Comitato Esecutivo; inserire P/M se Presidente/membro del Comitato Esecutivo.

% C.E.: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato Esecutivo (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Comitato Esecutivo svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

C.N.: Comitato nomine; inserire P/M se Presidente/membro del Comitato per la nomina Amministratori.

% C.N.: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato per la nomina Amministratori (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del per la nomina Amministratori svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

C.R.: si inserisce P/M se Presidente/membro del Comitato per la remunerazione.

% C.R.: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato per la remunerazione (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Comitato per la remunerazione svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

C.C.R.: si inserisce P/M se Presidente/membro del Comitato Controllo e Rischi.

% C.C.R.: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Comitato Controllo e Rischi svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

n.a.: non applicabile.

C.O.P.C.: Comitato per le Operazioni con Parti Correlate; inserire P/M se Presidente/membro del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

% C.O.P.C.: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Si segnala che nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione della Società si è riunito 13 (tredici) volte, mentre il Comitato per la nomina di Amministratori, il Comitato per la Remunerazione, il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, si sono riuniti, rispettivamente, 2 (due), 8 (otto), 7 (sette) e 3 (tre) volte.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio non ha ritenuto di definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato incompatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore dell'Emittente, fermo restando il dovere di ciascun Consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Consigliere dell'Emittente.

Nel corso della seduta tenutasi in data 9 marzo 2016 il Consiglio, all'esito della verifica degli incarichi ricoperti dai propri Consiglieri in altre società, ha infatti ritenuto che il numero e la qualità degli incarichi rivestiti non interferisca e, sia pertanto compatibile, con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore dell'Emittente.

Per quanto concerne le cariche rivestite, nel corso dell'Esercizio, dagli Amministratori dell'Emittente in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), società finanziarie, bancarie o assicurative ovvero in società di rilevanti dimensioni, si rinvia alla tabella che segue.

NOME E COGNOME	SOCIETÀ	INCARICHI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO RICOPERTI
FEDERICO MARCHETTI	/	/
RAFFAELLO NAPOLEONE	FONDAZIONE ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE	CONSIGLIERE
STEFANO VALERIO	/	/
EVA CHEN	/	/
ALESSANDRO FOTI	INFRASTRUTTURE WIRELESS ITALIANE S.P.A.	CONSIGLIERE
	BURGO GROUP S.P.A.	CONSIGLIERE
CATHERINE GÉRARDIN VAUTRIN	/	/
ROBERT KUNZE-CONCEWITZ	DAVIDE CAMPARI-MILANO S.P.A.	CONSIGLIERE
	LUIGI LAVAZZA S.P.A.	CONSIGLIERE
RICHARD LEPEU	COMPAGNIE FINANCIÈRE RICHEMONT SA	CONSIGLIERE
VITTORIO RADICE	RINASCENTE S.R.L.	VICE-PRESIDENTE
	MCARTUR GLENN EUROPE LTD	CONSIGLIERE
GARY SAAGE	COMPAGNIE FINANCIÈRE RICHEMONT SA	CONSIGLIERE
LAURA ZONI	/	/

Induction Programme

Il Presidente cura iniziative finalizzate a fornire agli Amministratori entrati in carica nel corso dell'Esercizio un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui la Società opera, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento. Più in particolare sono stati programmati incontri presso la sede della Società e presso il centro logistico di Interporto nel corso dei quali verranno illustrate le principali caratteristiche del settore di riferimento della Società. Tali iniziative non sono state implementate nel corso del 2015 al fine di poter coinvolgere la totalità dei componenti del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, che – come evidenziato in questo stesso paragrafo – nel corso dell'Esercizio sono stati nominati nell'ambito di tre distinte riunioni dell'Assemblea degli Azionisti, l'ultima delle quali tenutasi a ridosso della chiusura dell'Esercizio.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione – ove non abbia provveduto già l'Assemblea – elegge fra i propri membri il Presidente; può altresì eleggere uno o più Vice Presidenti che durano, nelle rispettive cariche, per la durata del loro mandato di Amministratore e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica di Amministratore. Al Vice Presidente o ai Vicepresidenti, ove nominato/i, spettano funzioni vicarie rispetto a quelle del Presidente nei casi previsti dallo Statuto.

L'art. 19 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione possa delegare al Comitato Esecutivo propri poteri ed attribuzioni. Può, altresì, nominare un Amministratore Delegato cui delegare, negli stessi limiti, i suddetti poteri ed attribuzioni. Può infine attribuire specifiche deleghe anche ad ulteriori Consiglieri. In aggiunta il Consiglio di Amministrazione può altresì costituire uno o più comitati con funzioni consultive, propositive o di controllo in conformità alle applicabili disposizioni legislative e regolamentari. Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di nominare uno o più Direttori Generali.

Gli organi delegati sono tenuti, ai sensi dell'art. 2381, comma 5, del c.c., a riferire tempestivamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale, nel corso delle riunioni consiliari, sull'attività

svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Gli Amministratori riferiscono al Collegio Sindacale sulla attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni nelle quali gli Amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. La comunicazione viene di regola effettuata in occasione delle riunioni consiliari e comunque con periodicità almeno trimestrale: quando particolari circostanze lo facciano ritenere opportuno potrà essere effettuata anche per iscritto al Presidente del Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, il Consiglio è convocato dal Presidente oppure dall'Amministratore Delegato (con preavviso di almeno cinque giorni e, in caso di urgenza, di almeno 24 ore) tutte le volte che sia ritenuto necessario, ovvero sia richiesto per iscritto da almeno un terzo degli Amministratori o dal Collegio Sindacale ovvero, anche individualmente, da ciascun componente dello stesso secondo quanto previsto dalle applicabili disposizioni di legge. Il Consiglio è convocato presso la sede sociale o altrove, in Italia, o in Francia, Svizzera o Inghilterra.

Sono valide le riunioni anche se non convocate come sopra, purché vi prendano parte tutti gli Amministratori ed i componenti del Collegio Sindacale in carica.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza o impedimento (ivi compresa l'assenza fisica dal luogo di convocazione della riunione) dall'Amministratore Delegato. In caso di assenza o impedimento sia del Presidente sia dell'Amministratore Delegato, presiede l'unico Vice Presidente, ovvero il Vice Presidente più anziano di età, ovvero ancora l'Amministratore presente più anziano. Qualora sia assente o impedito il Segretario, il Consiglio di Amministrazione designa chi deve sostituirlo.

Le riunioni del Consiglio si possono svolgere anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza in teleconferenza o videoconferenza, a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno dei partecipanti sia in grado di eseguire la discussione e di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati, nonché di ricevere, trasmettere o visionare documenti e sia garantita la contestualità dell'esame e della deliberazione.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è richiesta la presenza della maggioranza dei membri in carica; le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei votanti, dal computo dei quali sono esclusi gli astenuti. Le votazioni devono aver luogo per voto palese.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione della Società e a tal fine può deliberare o compiere tutti gli atti che riterrà necessari o utili per l'attuazione dell'oggetto sociale, ad eccezione di quanto riservato dalla legge e dallo Statuto all'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, è inoltre competente ad assumere, nel rispetto dell'art. 2436 c.c., le deliberazioni concernenti:

- fusioni o scissioni c.d. semplificate ai sensi degli artt. 2505, 2505-bis, 2506-ter, ultimo comma, c.c.;
- istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- indicazione di quali Amministratori hanno la rappresentanza legale;
- riduzione del capitale a seguito di recesso;
- adeguamento dello Statuto a disposizioni normative,

fermo restando che dette deliberazioni potranno essere comunque assunte anche dall'Assemblea dei Soci in sede straordinaria.

Il Consiglio, nella riunione del 30 aprile 2015, ha attribuito all'Amministratore Delegato i più ampi poteri per l'ordinaria amministrazione della Società – ivi comprese, a titolo meramente esemplificativo, la firma sociale e la legale rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio – fatta eccezione per le decisioni sugli argomenti di seguito indicati, che saranno di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione e, pertanto, non delegabili:

- approvazione del business plan e successive modifiche o integrazioni (e/o la sostituzione con business plan successivamente approvati del Consiglio di Amministrazione);
- budget annuale degli investimenti e relative modifiche od integrazioni in misura superiore al 30% di quanto indicato nell'ultimo business plan approvato e/o dell'ultimo budget approvato;
- indebitamento finanziario di importo complessivamente superiore a Euro 10.000.000 annui ove non previsti dal business plan e/o dall'ultimo budget approvato;
- approvazione del budget trimestrale degli acquisti e di cassa e relative modifiche od integrazioni in misura superiore al 30%;
- emolumento ai sensi ex art. 2389, comma 2, del c.c. a favore dei Consiglieri del Consiglio di Amministrazione;
- concessione di garanzie di qualsivoglia genere e natura superiori, a Euro 1.000.000;
- acquisto o cessione di interessenze in strutture societarie, ovvero acquisto, cessioni od affitto di aziende, di rami di aziende ovvero di beni immobili;
- assunzione, licenziamento ovvero modifica delle condizioni di impiego di dirigenti con retribuzione annua lorda superiore ad Euro 500.000;
- condizioni e tempi di piani di Stock Options o opzioni di acquisto e relativi beneficiari;
- adozione da parte della Società di (ovvero modifica a) qualsiasi piano di Stock Option ovvero qualsiasi piano o schema di incentivazione azionaria a favore di dipendenti ovvero attribuzione di opzioni ovvero azioni sulla base degli stessi;
- creazione di qualsiasi ipoteca, pegno, onere ovvero garanzia reale su tutta o una parte sostanziale dei beni immobili registrati della Società;
- vendita di tutta o di una parte sostanziale di azioni rappresentative del capitale sociale di qualsiasi controllata della Società; e
- la sottoscrizione da parte della Società di qualsiasi accordo vincolante che sia ricompreso (ovvero abbia le caratteristiche per essere ricompreso) in una qualsiasi delle materie sopra indicate.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 13 (tredici) riunioni del Consiglio nelle seguenti date: 4 febbraio, 25 febbraio, 18 marzo, 25 marzo, 30 marzo, 24 aprile, 29 aprile, 30 aprile, 11 maggio, 2 luglio, 30 luglio, 11 novembre e 16 dicembre.

Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

La durata delle riunioni consiliari è stata mediamente di circa un'ora e 15 minuti.

Per l'esercizio 2016 sono previste almeno 5 (cinque) riunioni del Consiglio. Oltre a quelle già tenutesi in data 8 febbraio e 9 marzo 2016 (quest'ultima relativa all'approvazione del progetto di Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015), il calendario dei principali eventi societari 2016 (già comunicato al mercato e a Borsa Italiana S.p.A. secondo le prescrizioni regolamentari) prevede altre 3 (tre) riunioni nelle seguenti date:

- 12 maggio 2016: approvazione del primo resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2016;
- 4 agosto 2016: approvazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016;

- 9 novembre 2016: approvazione del terzo resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016.

Ai sensi dell'art. 16, comma 3 dello Statuto, il Presidente del Consiglio coordina i lavori del Consiglio e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri. In particolare, detta informazione avviene sempre con modalità idonee a permettere ai Consiglieri di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame, fornendo loro con congruo anticipo la documentazione e le informazioni riferite alle bozze dei documenti oggetto di approvazione, con la sola eccezione dei casi di particolare e comprovata urgenza.

A partire dal mese di maggio 2015, la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare è garantita grazie all'utilizzo di una piattaforma virtuale su cui la documentazione viene resa disponibile ai membri del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale e dei comitati tramite accessi riservati che consente pertanto la simultanea ricezione delle informazioni e della documentazione da parte di tutti i componenti degli organi sociali e tutelando la riservatezza delle informazioni condivise. La documentazione in tal modo condivisa rimane accessibile e a disposizione dei membri del consiglio di amministrazione anche successivamente allo svolgimento della riunione consiliare. La documentazione viene messa a disposizione dei consiglieri con un anticipo di almeno 2 giorni rispetto alla data del Consiglio. Tale termine è stato normalmente rispettato.

Alle riunioni consiliari possono partecipare anche dirigenti dell'Emittente e del Gruppo che fa ad esso capo per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Consiglio ha valutato nella seduta del 9 marzo 2016 l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle società controllate aventi rilevanza strategica predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al Sistema di Controllo e Gestione dei Rischi, anche alla luce della dimensione che il Gruppo ha assunto per effetto della Fusione e della nomina di un nuovo Responsabile della Funzione *Internal Audit* (a tal riguardo si veda il successivo paragrafo 11.2 della Relazione). Nell'effettuare tale verifica il Consiglio di Amministrazione ha avuto cura non solo di verificare l'esistenza e l'attuazione nell'ambito dell'Emittente e delle società controllate di un Sistema di Controllo e Gestione dei Rischi, ma anche di procedere periodicamente ad un esame dettagliato della struttura del sistema stesso, della sua idoneità e del suo effettivo e concreto funzionamento. In seguito all'Efficacia della Fusione, il Consiglio di Amministrazione ha posto particolare attenzione alla verifica dell'implementazione del Sistema di Controllo e Gestione dei Rischi nelle società che per effetto della Fusione stessa sono entrate a far parte del Gruppo.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione ha cura di ricevere ed esaminare periodicamente i rapporti predisposti dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, già preventivamente esaminati dal Comitato Controllo e Rischi e dall'Amministratore Delegato, al fine di verificare (i) se la struttura del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi in essere nella Società e nelle società controllate risulti concretamente efficace nel perseguimento degli obiettivi e (ii) se le eventuali debolezze segnalate implicino la necessità di un miglioramento del sistema.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, annualmente, in occasione del Consiglio di Amministrazione di approvazione del bilancio:

- esamina quali siano i rischi aziendali significativi sottoposti alla sua attenzione dall'Amministratore Delegato e valuta come gli stessi siano stati identificati, valutati e gestiti. A tal fine particolare attenzione è posta nell'esame dei cambiamenti intervenuti, nel corso dell'ultimo esercizio di riferimento, nella natura ed estensione dei rischi e nella valutazione della risposta dell'Emittente e delle società controllate a tali cambiamenti;
- valuta l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi nel fronteggiare tali rischi, ponendo particolare attenzione alle eventuali inefficienze che siano state segnalate;
- considera quali azioni sono state poste in essere ovvero debbano essere tempestivamente intraprese per sanare tale carenza;
- predispone eventuali ulteriori politiche, processi e regole comportamentali che consentano all'Emittente e alle società controllate di reagire in modo adeguato a situazioni di rischio nuove o non adeguatamente gestite.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, e confrontando i risultati conseguiti con i risultati programmati.

Al Consiglio è riservata la deliberazione in merito alle operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa, così come stabilito dalle procedure interne adottate dall'Emittente.

Come previsto dal Criterio applicativo 1.C.1. lett. f) del Codice, l'Emittente ha adottato una procedura interna, diretta a regolare gli aspetti informativi e procedurali relativi alle operazioni aventi uno specifico rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni in materia di operazioni significative adottate da YNAP con parti indipendenti, stabilendo altresì i criteri che presidono all'individuazione di dette operazioni ai fini della riserva di competenza al Consiglio dell'Emittente. Per maggiori informazioni sulla Procedura si rinvia al successivo paragrafo 12.

Con riferimento alla composizione dell'organo amministrativo in carica sino alla data del 30 aprile 2015, in data 25 febbraio 2015, il Consiglio di Amministrazione in carica a tale data ha effettuato la valutazione ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1. lett. g) del Codice, ritenendo che la composizione ed il funzionamento dell'organo amministrativo sono adeguati rispetto alle esigenze gestionali ed organizzative della Società. In tale sede, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto anche conto della presenza, su un totale di 7 (sette) componenti, di 6 (sei) Amministratori non esecutivi, di cui 4 (quattro) Amministratori non esecutivi indipendenti, la cui presenza garantisce altresì una idonea composizione dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio.

Con riferimento all'attuale composizione dell'organo amministrativo, si segnala che il Consiglio di Amministrazione – in considerazione delle nomine che si sono susseguite nel corso dell'Esercizio, anche nel contesto della Fusione, inclusa da ultimo l'incremento del numero dei membri del Consiglio di Amministrazione e la nomina di due ulteriori Consiglieri deliberate dall'Assemblea del 16 dicembre 2015 – ha ritenuto opportuno non procedere alla valutazione di cui Criterio applicativo 1.C.1. lett. g) del Codice sino alla data della presente Relazione; tale valutazione sarà effettuata nel corso dell'esercizio 2016.

L'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c..

4.4 ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Amministratore Delegato cui delegare, nei limiti di legge e di Statuto, propri poteri ed attribuzioni.

Alla data della presente Relazione, la carica di Amministratore Delegato è rivestita da Federico Marchetti.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 30 aprile 2015, ha delegato all'Amministratore Delegato attualmente in carica, Federico Marchetti, tutti i più ampi poteri per l'ordinaria amministrazione della Società ivi comprese, a titolo meramente esemplificativo, la firma sociale e la legale rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio fatta eccezione per le decisioni sugli argomenti che sono di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione indicati nel precedente paragrafo 4.3.

L'Amministratore Delegato è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*chief executive officer*). Si precisa che non ricorre la situazione di *interlocking directorate* prevista dal Criterio 2.C.5 del Codice.

Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente del Consiglio spettano, a norma dello Statuto, i poteri di presidenza dell'Assemblea dei Soci, di convocazione delle riunioni del Consiglio e di coordinamento dei lavori dello stesso, nonché la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 30 aprile 2015, ha nominato il consigliere Raffaello Napoleone quale Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può eleggere uno o più Vice Presidenti che durano, nelle rispettive cariche, per la durata del loro mandato di Amministratore e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica di Amministratore.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 30 aprile 2015, ha nominato il consigliere Stefano Valerio quale Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Comitato Esecutivo

Il Consiglio dell'Emittente non ha costituito al proprio interno un Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio

Come prescritto dall'art. 19 dello Statuto, gli organi delegati hanno riferito tempestivamente al Consiglio di Amministrazione con periodicità almeno trimestrale, nel corso delle riunioni consiliari nel corso delle quali era presente almeno un rappresentante del Collegio Sindacale, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI CONSECUTIVI

Nell'Emittente non vi sono ulteriori Consiglieri esecutivi.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 147-ter, comma 4 e 148, comma 3 TUF ed in ottemperanza all'art. 3 del Codice, sono attualmente presenti nel Consiglio di Amministrazione 7 (sette) Amministratori indipendenti nelle persone dei consiglieri Raffaello Napoleone, che ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Eva Chen, Alessandro Foti, Catherine Gérardin Vautrin, Robert Kunze-Concewitz, Laura Zoni e Vittorio Radice, i quali:

- (i) non controllano l'Emittente, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o per interposta persona, né sono in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole;
- (ii) non partecipano, direttamente o indirettamente, ad alcun patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Emittente;
- (iii) non sono, né sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica, di una società sottoposta a comune controllo con essa, di una società o di un ente che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente o sia in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- (iv) non intrattengono, ovvero non hanno intrattenuto nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali siano esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), una rilevante relazione commerciale, finanziaria o professionale: (a) con l'Emittente, con una sua controllata, ovvero con alcuno degli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi; (b) con un soggetto che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con gli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi ovvero non intrattengono o non hanno intrattenuto nei precedenti tre esercizi un rapporto di lavoro subordinato con i predetti soggetti;
- (v) fermo restando quanto indicato al punto (iv) che precede, non intrattengono rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero altri rapporti di natura patrimoniale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza: (a) con l'Emittente, con sue controllate o controllanti o con le società sottoposte a comune controllo; (b) con gli Amministratori dell'Emittente; (c) con soggetti che siano in rapporto di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado degli Amministratori delle società di cui al precedente punto (a);

- (vi) non ricevono, né hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo dell'Emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- (vii) non sono stati Amministratori dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni, salvo quanto di seguito indicato con riferimento al consigliere Raffaello Napoleone;
- (viii) non rivestono la carica di Amministratore Esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo dell'Emittente abbia un incarico di amministratore;
- (ix) non sono soci o amministratori di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente;
- (x) non sono stretti familiari di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti e comunque non sono coniugi, parenti o affini entro il quarto grado degli Amministratori dell'Emittente, delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo.

Il Consiglio valuta l'esistenza e la permanenza dei requisiti di cui sopra, sulla base delle informazioni che gli interessati sono tenuti a fornire sotto la propria responsabilità, ovvero delle informazioni comunque a disposizione del Consiglio.

Il possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 3 del Codice e dell'art. 147-ter, comma 4 del TUF degli Amministratori Indipendenti attualmente in carica sono verificati periodicamente a cura del Consiglio.

Si precisa che in data 25 febbraio 2015, il Consiglio di Amministrazione in carica a tale data ha effettuato la verifica dei requisiti di indipendenza in capo ai Consiglieri indipendenti ai sensi del Criterio 3.C.4 del Codice. Nella medesima riunione, gli Amministratori indipendenti si sono impegnati a mantenere l'indipendenza durante la durata del mandato, e comunque ad informare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione in merito ad eventuali situazioni che possano compromettere la propria indipendenza. Si precisa, inoltre, che ai sensi dell'art. 12, comma 2, dello Statuto *"gli Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter, indicati come tali al momento della loro nomina, devono comunicare immediatamente al Consiglio di Amministrazione l'eventuale sopravvenuta insussistenza dei requisiti di indipendenza; l'Amministratore decade dalla carica nel caso in cui all'interno del Consiglio venga meno il numero minimo di consiglieri in possesso di detti requisiti di indipendenza richiesto dalle vigenti disposizioni di legge"*.

Il Consiglio, nella seduta tenutasi in data 30 aprile 2015, a seguito della nomina del nuovo organo amministrativo da parte dell'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2015, ha valutato e verificato l'effettiva sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei consiglieri indipendenti deliberando la disapplicazione del criterio 3.C.1 punto e) del Codice con riferimento al consigliere indipendente Raffaello Napoleone. Al riguardo si precisa che la medesima valutazione è stata eseguita dal Consiglio in data 16 dicembre 2015, a seguito della nomina dei consiglieri indipendenti Eva Chen e Vittorio Radice da parte dell'Assemblea ordinaria del 16 dicembre stesso.

Con riferimento all'attuale composizione dell'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno non procedere alla verifica di cui al Criterio applicativo 3.C.4. del Codice sino alla data della presente Relazione, in considerazione del fatto che tale valutazione è già stata fatta in occasione della nomina di ciascun amministratore indipendente nonché nelle diverse e recenti nomine che si sono susseguite nel corso dell'Esercizio anche nel contesto della Fusione, incluse da ultimo l'incremento del numero dei membri del Consiglio di Amministrazione e la contestuale nomina di due ulteriori Consiglieri indipendenti deliberate dall'Assemblea del 16 dicembre 2015. Tale verifica sarà effettuata nel corso dell'esercizio 2016.

Si segnala che il Presidente indipendente Raffaello Napoleone è attualmente titolare di n. 14.555 azioni ordinarie YNAP e che il Consigliere indipendente Robert Kunze-Concewitz è titolare di n. 4.000 azioni ordinarie YNAP.

Nella seduta consiliare del 9 marzo 2016, con riferimento ai consiglieri indipendenti Raffaello Napoleone, Eva Chen, Alessandro Foti, Catherine Gérardin Vautrin, Robert Kunze-Concewitz, Vittorio Radice e Laura Zoni, il Collegio Sindacale ha dato atto che i criteri e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio per la valutazione dei requisiti di indipendenza in occasione della loro rispettiva nomina sono stati correttamente applicati.

Gli Amministratori indipendenti in carica fino al 30 aprile 2015, nel corso dell'Esercizio, si sono riuniti 2 (due) volte in occasione delle riunioni per il Comitato di Controllo e Rischi e precisamente in data 12 febbraio e 11 marzo 2015. Gli argomenti discussi sono stati principalmente quelli trattati anche dal Comitato di Controllo e Rischi nonché argomenti connessi alla organizzazione amministrativa della Società. Successivamente al 30 aprile 2015 e sino alla data della presente Relazione non risultano ulteriori riunioni degli Amministratori Indipendenti nominati nel corso dell'Esercizio 2015 in assenza degli altri amministratori. Al riguardo si segnala che alcuni Amministratori sono di recente nomina e la gran parte di essi siedono in uno o più comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Nonostante la composizione attuale del Consiglio di Amministrazione non rispecchi le fattispecie considerate dal criterio applicativo 2.C.3. del Codice, il Consiglio ha comunque ritenuto opportuno nominare in data 30 aprile 2015 il *Lead Independent Director*, nella persona dell'Amministratore Robert Kunze-Concewitz, affinché lo stesso rappresenti il punto di riferimento e di coordinamento delle istanze degli Amministratori non esecutivi e in particolare degli Amministratori indipendenti, anche per mantenere continuità rispetto alla struttura di *governance* societaria mantenuta dall'Emittente sin dalla quotazione, nonché in considerazione della presenza di un elevato numero di amministratori indipendenti.

Il *Lead Independent Director* è Amministratore indipendente in possesso di adeguata competenza in materia contabile e finanziaria, è Presidente del Comitato per la Remunerazione e membro del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

PROCEDURA PER LA COMUNICAZIONE AL PUBBLICO DI INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

Il Consiglio di Amministrazione di YOOX NET-A-PORTER GROUP, nella seduta del 16 dicembre 2015 ha modificato la "Procedura per la comunicazione al pubblico di Informazioni Privilegiate" adottata dalla Società in data 3 settembre 2009 al fine di recepire alcune modifiche nel frattempo intervenute al quadro normativo e regolamentare applicabile, nonché di tenere conto della nuova dimensione che il Gruppo ha assunto per effetto della Fusione. La Procedura per la comunicazione al pubblico di Informazioni Privilegiate vale come istruzione impartita da YNAP a tutte le società controllate ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 114, comma 2, del TUF. La procedura ha lo scopo di monitorare l'accesso e la circolazione delle informazioni privilegiate prima della loro diffusione al pubblico, di assicurare il rispetto degli obblighi di riservatezza previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento, nonché di regolare la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle predette informazioni.

Ai sensi di tale procedura, l'Amministratore Delegato, il Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo e la funzione *Investor Relations* dell'Emittente assicurano la corretta gestione della diffusione al mercato delle Informazioni Privilegiate, vigilando sull'osservanza della procedura medesima.

La funzione *Investor Relations*, informata dal *top management* del Gruppo o comunque a conoscenza di fatti di rilievo riguardanti la Società o le sue controllate, si confronta con l'Amministratore Delegato, il Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo e con il Responsabile Affari Societari per verificare gli obblighi di legge ed in particolare se l'informazione debba essere considerata privilegiata.

Al fine di assicurare la gestione delle Informazioni Privilegiate all'interno del Gruppo, la Procedura per la comunicazione al pubblico di Informazioni Privilegiate è stata notificata ai *Managing Directors* delle principali controllate, intendendosi per tali le società controllate da YNAP a norma dell'art. 93 del TUF ovvero che saranno qualificabili come società controllate in ossequio ai principi contabili applicabili tempo per tempo ovvero incluse nel perimetro di consolidamento. Unitamente alla suddetta Procedura alle principali controllate sono state trasmesse disposizioni occorrenti affinché le stesse forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge e dalla Procedura medesima.

La gestione delle Informazioni Privilegiate relative alle società controllate è affidata ai *Managing Directors* delle stesse i quali dovranno tempestivamente trasmettere al Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo ed alla funzione *Investor Relations* di YNAP ogni informazione che, sulla base della loro valutazione, possa configurare una Informazione Privilegiata ai sensi della procedura.

La funzione *Investor Relations* che ha ricevuto la comunicazione dell'Informazione Privilegiata dai *Managing Directors* delle società controllate si confronta con il Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo e con il Responsabile Affari Societari per la verifica degli obblighi di legge ed in particolare se l'informazione debba essere considerata privilegiata.

Nel caso in cui una informazione sia giudicata privilegiata o la normativa vigente ne imponga la comunicazione all'esterno, la funzione *Investor Relations* predispone un comunicato stampa coadiuvato dal Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo che, con l'ausilio del Responsabile Affari Societari, assicura che questo contenga i requisiti previsti dalla legislazione vigente in materia.

Il testo del comunicato stampa deve essere sottoposto all'Amministratore Delegato e, se del caso, al Consiglio d'Amministrazione, per l'approvazione finale prima della diffusione all'esterno, previa attestazione, nel caso il testo sia relativo ad informativa di natura contabile, del "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" ai sensi e per gli effetti dell'art. 154-bis del TUF.

Il comunicato viene immesso nel circuito SDIR-NIS, e attraverso lo SDIR-NIS, è trasmesso alla Consob e ad almeno due agenzie di stampa. YOOX NET-A-PORTER GROUP inoltre provvede, "entro l'apertura del mercato del giorno successivo a quello della diffusione", all'inserimento del comunicato sul sito internet della Società www.ynap.com, nelle sezioni all'uopo predisposte, assicurando un tempo minimo di permanenza di dette informazioni pari ad almeno cinque anni.

La procedura è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.ynap.com (Sezione Governance / Documenti, Principi e Procedure / Procedure).

PROCEDURA PER LA GESTIONE DEL REGISTRO DI GRUPPO DELLE PERSONE CHE HANNO ACCESSO AD INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

Con particolare riferimento all'obbligo per gli emittenti quotati, per le società da questi controllate e per le persone che agiscono in loro nome o per loro conto, di istituire e gestire un registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate di cui all'art. 115-bis del TUF e agli artt. 152-bis e seguenti del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 3 settembre 2009, ha adottato una "Procedura per la gestione del Registro di Gruppo delle persone che hanno accesso ad Informazioni Privilegiate". La procedura è stata oggetto di aggiornamento nella riunione consiliare del 16 dicembre 2015, anche al fine di tenere conto della dimensione che il Gruppo ha assunto per effetto della Fusione. La Procedura per la gestione del Registro di Gruppo delle persone che hanno accesso ad Informazioni Privilegiate vale come istruzione impartita da YNAP a tutte le società controllate ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 114, comma 2, del TUF.

La procedura è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.ynap.com (Sezione Governance / Documenti, Principi e Procedure / Procedure).

PROCEDURA INTERNAL DEALING

Rispetto alla gestione degli adempimenti informativi derivanti dalla disciplina dell'*Internal Dealing* di cui all'art. 114, comma 7 del TUF e agli artt. 152-sexies, 152-septies e 152-octies del Regolamento Emittenti, il Consiglio dell'Emittente ha deliberato in data 3 settembre 2009 di adottare la Procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di *Internal Dealing* (la "Procedura *Internal Dealing*"), diretta ad assicurare la massima trasparenza ed omogeneità informativa al mercato. La procedura è stata oggetto di aggiornamento nella riunione consiliare del 16 dicembre 2015 al fine di recepire alcune modifiche nel frattempo intervenute al quadro normativo e regolamentare applicabile, nonché di tenere conto della nuova dimensione che il Gruppo ha assunto per effetto della Fusione. La Procedura *Internal Dealing* vale come istruzione impartita da YNAP a tutte le società controllate ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 114, comma 2, del TUF.

La procedura è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.ynap.com (Sezione Governance / Documenti, Principi e Procedure / Procedure).

Il dettaglio delle operazioni compiute nel corso dell'Esercizio, tali da richiedere le comunicazioni relative ai sensi della disciplina dell'*Internal Dealing*, sono disponibili sul sito internet della Società all'indirizzo www.ynap.com (Sezione Governance / Documenti, Principi e Procedure / Internal Dealing).

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

All'interno del Consiglio sono stati costituiti il Comitato per la Nomina Amministratori, il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Controllo e Rischi.

Non è stato costituito un comitato che svolge le funzioni di due o più comitati previsti nel Codice.

Di seguito si riportano la composizione dei Comitati endoconsiliari alla data della presente Relazione, nonché quella dei Comitati precedente alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione deliberata dall'Assemblea degli Azionisti in data 30 aprile 2015.

Composizione Comitati interni al Consiglio alla data della presente Relazione

COMITATO	NOMINATIVO	CARICA	INDIP. CODICE	INDIP. TUF
COMITATO PER LA NOMINA AMMINISTRATORI	ALESSANDRO FOTI	PRESIDENTE DEL COMITATO	X	X
	RICHARD LEPEU (*)	MEMBRO DEL COMITATO		
	STEFANO VALERIO	MEMBRO DEL COMITATO		
	LAURA ZONI	MEMBRO DEL COMITATO	X	X
COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	ROBERT KUNZE- CONCEWITZ	PRESIDENTE DEL COMITATO	X	X
	CATHERINE GÉRARDIN VAUTRIN	MEMBRO DEL COMITATO	X	X
	STEFANO VALERIO	MEMBRO DEL COMITATO		
COMITATO CONTROLLO E RISCHI	ALESSANDRO FOTI	PRESIDENTE DEL COMITATO	X	X
	CATHERINE GÉRARDIN VAUTRIN	MEMBRO DEL COMITATO	X	X
	RAFFAELLO NAPOLEONE	MEMBRO DEL COMITATO	X (**)	X

(*) Nominato membro del Comitato per la Nomina Amministratori in data 11 novembre 2015

(**) Al riguardo si veda il precedente paragrafo 4.6 della Relazione.

Composizione dei Comitati in carica fino al 30 aprile 2015

COMITATO	NOMINATIVO	CARICA	INDIP. CODICE	INDIP. TUF
COMITATO PER LA NOMINA AMMINISTRATORI	MASSIMO GIACONIA	PRESIDENTE DEL COMITATO	X	X
	CATHERINE GÉRARDIN VAUTRIN	MEMBRO DEL COMITATO	X	X
	STEFANO VALERIO	MEMBRO DEL COMITATO		
COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	ELSERINO MARIO PIOL	PRESIDENTE DEL COMITATO	X	X
	CATHERINE GÉRARDIN VAUTRIN	MEMBRO DEL COMITATO	X	X
	MASSIMO GIACONIA	MEMBRO DEL COMITATO	X	X
COMITATO CONTROLLO E RISCHI	MASSIMO GIACONIA	PRESIDENTE DEL COMITATO	X	X
	RAFFAELLO NAPOLEONE	MEMBRO DEL COMITATO	X	X
	ELSERINO MARIO PIOL	MEMBRO DEL COMITATO	X	X

7. COMITATO PER LA NOMINA AMMINISTRATORI

Il Comitato per la Nomina Amministratori è stato istituito originariamente in data 7 ottobre 2009, in attuazione della delibera del Consiglio del 3 settembre 2009 e subordinatamente all'inizio delle Negoiazioni delle azioni ordinarie sul MTA.

Alla data della presente Relazione il Comitato per la Nomina Amministratori è composto da 4 (quattro) Amministratori non esecutivi, 2 (due) dei quali indipendenti, come di seguito indicato, precisandosi che il Comitato per la Nomina Amministratori è stato istituito con delibera del Consiglio del 30 aprile 2015 e che il consigliere Richard Lepeu è stato nominato in data 11 novembre 2015 ai sensi di quanto previsto dal Patto Parasociale (si veda il precedente paragrafo 2, lett. g), della Relazione):

- Alessandro Foti – Amministratore indipendente – con funzioni di Presidente;
- Richard Lepeu – Amministratore non esecutivo;
- Stefano Valerio – Amministratore non esecutivo;
- Laura Zoni – Amministratore indipendente.

Per la composizione del Comitato per la Nomina Amministratori precedente al 30 aprile 2015 si rinvia alla sintesi del precedente paragrafo 6 della presente Relazione.

Pertanto, a seguito della nomina dell'Amministratore non esecutivo Richard Lepeu, alla data della presente Relazione, la composizione del Comitato per la Nomina Amministratori non risulta in linea con le indicazioni del principio 5.P.1 del Codice che raccomanda la presenza in seno a detto Comitato di Amministratori in maggioranza indipendenti. Anche in considerazione di quanto sopra, tenuto conto dell'ingresso di due nuovi amministratori indipendenti all'interno del Consiglio di Amministrazione (intercorso in data 16 dicembre 2015), nonché alla luce di quanto indicato al precedente paragrafo 4.3 della Relazione in merito all'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, lo stesso valuterà la composizione del Comitato per la Nomina Amministratori nel corso del presente esercizio 2016.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 8 febbraio 2016, ha approvato un Regolamento che disciplina il funzionamento e i compiti del Comitato per la Nomina Amministratori in linea con le previsioni del Codice e dispone espressamente che i lavori siano coordinati da un Presidente e che le riunioni siano verbalizzate.

FUNZIONI ATTRIBUITE AL COMITATO PER LA NOMINA AMMINISTRATORI

Il Comitato per la Nomina Amministratori raccomanda che per la nomina degli Amministratori siano previste modalità che assicurino la trasparenza del procedimento ed una equilibrata composizione del Consiglio di Amministrazione, garantendo in particolare la presenza di un adeguato numero di Amministratori indipendenti.

Al Comitato per la Nomina Amministratori sono rimessi i compiti di cui all'art. 5.C.1, lett. b) del Codice e, in particolare proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire Amministratori indipendenti.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 2 (due) riunioni del Comitato. In data 25 febbraio 2015 il Comitato si è riunito al fine di formulare una proposta al Consiglio di Amministrazione rispetto all'approvazione di linee guida per la presentazione delle liste dei candidati per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione oggetto di delibera da parte dell'Assemblea degli Azionisti in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2014. In data 11 novembre 2015 il Comitato per la Nomina Amministratori si è invece riunito al fine di valutare le candidature da sottoporre al Consiglio di Amministrazione nel contesto della rideterminazione del numero dei suoi componenti.

Tali riunioni del Comitato per la Nomina Amministratori sono state regolarmente verbalizzate e la loro durata media è stata di 30 minuti.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la Nomina Amministratori ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato per la Nomina Amministratori in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la Remunerazione è stato istituito originariamente in data 7 ottobre 2009, in attuazione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 settembre 2009 e subordinatamente all'Inizio delle Negoziazioni delle azioni ordinarie sul MTA, anche ai sensi dell'art. 2.2.3, comma 3, lettera n) del Regolamento di Borsa, applicabile agli emittenti in possesso di qualifica STAR (segmento di appartenenza dell'Emittente fino al 10 agosto 2015) e conformemente al Codice di Autodisciplina.

Alla data della presente Relazione il Comitato per la Remunerazione è composto da 3 (tre) Amministratori non esecutivi, 2 dei quali indipendenti, come di seguito indicato, precisandosi che il Comitato per la Remunerazione è stato istituito con delibera del Consiglio del 30 aprile 2015:

- Robert Kunze-Concewitz – Amministratore indipendente – con funzioni di Presidente;
- Catherine Gérardin Vautrin – Amministratore indipendente;
- Stefano Valerio – Amministratore non esecutivo.

Tutti i membri del Comitato per la Remunerazione possiedono una esperienza in materia finanziaria o in materia di politiche retributive ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Per la composizione del Comitato per la Remunerazione precedente al 30 aprile 2015 si rinvia alla sintesi del precedente paragrafo 6 della presente Relazione.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 8 febbraio 2016, ha approvato un Regolamento che disciplina il funzionamento e i compiti del Comitato per la Remunerazione in linea con le previsioni del Codice e dispone espressamente che i lavori siano coordinati da un Presidente e che le riunioni siano verbalizzate. Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato

per la Remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

FUNZIONI ATTRIBUITE AL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la Remunerazione è un organo consultivo e propositivo con il compito principale di formulare al Consiglio di Amministrazione proposte con riferimento alla politica di remunerazione, ivi compresi gli eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni, dell'Amministratore Delegato e di quelli che rivestono particolari cariche, nonché, su indicazione dell'Amministratore Delegato, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dei dirigenti della Società con responsabilità strategiche.

La costituzione di tale Comitato garantisce la più ampia informazione e trasparenza sui compensi spettanti all'Amministratore Delegato, nonché sulle rispettive modalità di determinazione. Resta tuttavia inteso che, in conformità all'art. 2389, comma 3, del c.c., il Comitato per la Remunerazione riveste unicamente funzioni propositive mentre il potere di determinare la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche rimane in ogni caso in capo al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Al Comitato per la Remunerazione sono rimessi i compiti di cui all'art. 6 del Codice e, in particolare:

- propone l'adozione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato; formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

Al Comitato per la Remunerazione sono inoltre attribuiti compiti in relazione alla gestione di eventuali piani di incentivazione approvati dai competenti organi della Società.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 8 (otto) riunioni del Comitato. In particolare, il Comitato per la Remunerazione si è riunito nelle seguenti date: 23 febbraio, 18 marzo, 24 e 28 aprile, 11 maggio, 30 luglio, 1 ottobre e 16 dicembre 2015.

Le riunioni del Comitato per la Remunerazione sono state regolarmente verbalizzate e la loro durata media è stata di circa 50 minuti. Alle riunioni del Comitato per la Remunerazione hanno partecipato, su invito del Presidente, anche membri esterni al Comitato stesso quali il *Chief Financial and Corporate Officer* della Società, il Responsabile delle Risorse Umane e il Responsabile degli Affari Societari della Società.

Ai lavori del Comitato per la Remunerazione ha preso parte il Presidente del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato per la Remunerazione si è pronunciato principalmente sui seguenti temi: (a) modifica delle condizioni di esercitabilità delle opzioni relative al Piano di Stock Option 2012 – 2015; (b) modifica della Politica sulla remunerazione della Società (adottata in origine in data 7 marzo 2012, modificata in data 5 marzo 2013, e confermata il 5 marzo 2014); (c) attribuzione all'Amministratore Delegato ed a Dirigenti Strategici di un compenso in denaro aggiuntivo e straordinario per il ruolo svolto nell'operazione di Fusione; (d) sottoscrizione di un contratto di amministrazione con l'Amministratore Delegato; (e) proposta in merito alla definizione degli obiettivi alla base della remunerazione variabili di breve periodo per Amministratore Delegato e i Dirigenti Strategici; (f) proposta di adozione del Piano di Stock Option 2015 – 2025 riservato agli amministratori nonché ai dirigenti e ai dipendenti di YOOX NET-A-PORTER GROUP S.p.A. e delle società dalla stessa, direttamente o indirettamente, controllate e relativa proposta di assegnazione delle opzioni.

Il Comitato per la Remunerazione nel corso dell'Esercizio si è avvalso dei servizi della società di consulenza specializzata Spencer Stuart al fine di effettuare un'indagine volta ad analizzare la struttura retributiva dell'Amministratore Delegato rispetto ad un set di aziende comparabile, allo scopo di verificare l'allineamento della remunerazione dell'Amministratore Delegato con quella di mercato. Il Comitato per la Remunerazione ha preventivamente verificato l'indipendenza della società di consulenza.

Per l'esercizio 2016, sono previste almeno 3 (tre) riunioni del Comitato per la Remunerazione, inclusa quella già tenutasi in data 29 febbraio 2016.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato per la Remunerazione in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione degli Amministratori è stabilita dall'Assemblea. Ai sensi dell'art. 20, comma 3, dello Statuto, l'Assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli Amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, il cui riparto è stabilito dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, per l'attribuzione agli Amministratori investiti di particolari cariche, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, c.c..

In data 30 aprile 2015, l'Assemblea ordinaria della Società ha determinato in Euro 680.000,00 il compenso complessivo annuo da corrispondere al Consiglio di Amministrazione per la durata dell'incarico, oltre al rimborso per le spese sostenute dai suoi componenti nell'espletamento dell'incarico e salva in ogni caso la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 2389, n. 3, c.c., da ritenersi non compresa nell'ammontare di cui sopra ed i compensi per eventuali incarichi speciali. Il compenso complessivo del Consiglio di Amministrazione resta invariato fino a diversa deliberazione dell'Assemblea stessa. Il Consiglio, in data 30 aprile 2015, ha provveduto a ripartire il compenso annuo complessivo tra i suoi componenti.

Per informazioni sulla Politica di Remunerazione adottata dall'Emittente e sui compensi percepiti dai componenti del Consiglio di Amministrazione nell'Esercizio si rinvia alla Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti disponibile nei termini di legge sul sito internet della Società all'indirizzo www.ynap.com (Sezione Governance).

Sono previsti piani di incentivazione a base azionaria a favore degli Amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche. Per maggiori informazioni sui piani di stock option in essere al 31 dicembre 2015 si rinvia ai Documenti Informativi redatti ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti depositati presso la sede sociale e disponibili sul sito internet della Società all'indirizzo www.ynap.com (Sezione Governance) e alla relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti disponibile nei termini di legge sul sito internet della Società all'indirizzo www.ynap.com (Sezione Governance).

MECCANISMI DI INCENTIVAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

I meccanismi di incentivazione del Responsabile della Funzione *Internal Audit* e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono coerenti con i compiti a loro assegnati.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

L'Emittente ha costituito in seno al proprio Consiglio il Comitato Controllo e Rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi è stato istituito originariamente in data 7 ottobre 2009, in attuazione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 settembre 2009 e subordinatamente all'Inizio delle Negoziazioni delle azioni ordinarie sul MTA, ai sensi dell'art. 2.2.3, comma 3, lettera o) del Regolamento di Borsa, applicabile agli emittenti in possesso di qualifica STAR (segmento di appartenenza dell'Emittente fino al 10 agosto 2015) e conformemente al Codice di Autodisciplina.

Alla data della presente Relazione il Comitato Controllo e Rischi è composto da 3 (tre) Amministratori non esecutivi, tutti indipendenti come di seguito indicato, precisandosi che il Comitato Controllo e Rischi è stato istituito con delibera del Consiglio del 30 aprile 2015:

- Alessandro Foti – Amministratore indipendente – con funzioni di Presidente;
- Catherine Gérardin Vautrin – Amministratore indipendente;
- Raffaello Napoleone – Amministratore indipendente.

Tutti i membri del Comitato Controllo e Rischi possiedono una esperienza in materia contabile e finanziaria ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Per la composizione del Comitato Controllo e Rischi precedente al 30 aprile 2015 si rinvia alla sintesi del precedente Paragrafo 6 della presente Relazione.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 8 febbraio 2016, ha approvato un Regolamento che disciplina il funzionamento e i compiti del Comitato Controllo e Rischi in linea con le previsioni del Codice e dispone espressamente che i lavori siano coordinati da un Presidente e che le riunioni siano verbalizzate.

FUNZIONI ATTRIBUITE AL COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Al Comitato Controllo e Rischi sono attribuite funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione. In particolare il Comitato:

- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione *Internal Audit*;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione di *Internal Audit*;
- può chiedere alla Funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo e di gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi è tenuto a svolgere le proprie funzioni in coordinamento con il Collegio Sindacale, con l'Amministratore Incaricato e con il Responsabile della Funzione *Internal Audit*.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 7 (sette) volte nelle seguenti date: 12 febbraio, 11 marzo, 11 maggio, 22 giugno, 21 luglio, 23 settembre e 4 novembre 2015, affrontando i seguenti punti:

- esame delle competenze, dell'autonomia e dell'adeguatezza organizzativa della struttura *internal audit* di Gruppo e valutazione positiva dell'adozione del "Mandato della Funzione *Internal Audit* del Gruppo YOOX" per la successiva approvazione da parte del Consiglio;
- approvazione del Piano di *audit* predisposto dal Responsabile della Funzione *Internal Audit* per l'Esercizio;
- esame e valutazione di completezza e adeguatezza del piano di attività relativo all'Esercizio della Funzione *Internal Audit* del Gruppo YOOX e della metodologia utilizzata per la definizione dello stesso, con particolare attenzione alla nuova struttura del Gruppo in seguito alla Fusione;
- esame delle relazioni periodiche predisposte dalla Funzione *Internal Audit* per l'Esercizio, aventi ad oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi afferenti alle aree oggetto di attività di audit, nonché delle relative azioni correttive condivise con i manager competenti e dell'esito delle attività di follow-up svolte;
- esame delle risultanze delle attività svolte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili-societari, effettuate con il supporto della Funzione *Internal Audit*, in merito ai monitoraggi sull'adeguatezza e piena operatività del sistema di controllo interno in ambito amministrativo-contabile per la *compliance* ex L. 262/05, in relazione all'Informativa annuale al 31 dicembre 2014 e all'Informativa semestrale al 30 giugno 2015;
- valutazione, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentita la Società di Revisione e il Collegio Sindacale, del corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità ai fini della redazione del Bilancio consolidato, nonché del processo di formazione del Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2014 e della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2015;
- esame delle risultanze delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza di YOOX con il supporto della Funzione *Internal Audit*, in merito alle verifiche di adeguatezza del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01, nonché al monitoraggio sul corretto funzionamento e piena operatività del sistema di controlli interni a presidio dei rischi reato di cui al Decreto testé richiamato;
- nomina del Responsabile della Funzione *Internal Audit*;
- approvazione delle modifiche alla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate.

Nelle riunioni del 25 febbraio 2015 e del 30 luglio 2015, il Presidente del Comitato Controllo e Rischi ha riferito al Consiglio di Amministrazione in merito alle attività svolte e all'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi svoltesi nel corso dell'Esercizio hanno anche partecipato il Presidente del Collegio Sindacale e gli altri membri del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile della Funzione *Internal Audit*, l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 e la Società di Revisione. La presenza di detti organi di vigilanza e controllo societari, richiesta in modo permanente dal Comitato Controllo e Rischi, ha consentito la comunicazione e la condivisione dei principali aspetti inerenti alla identificazione dei rischi aziendali.

Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono state regolarmente verbalizzate e hanno avuto una durata media di circa un'ora e mezza.

Per l'esercizio 2016 sono previste almeno 5 (cinque) riunioni del Comitato Controllo e Rischi. Oltre a quelle già tenutasi in data 8 febbraio e del 29 febbraio 2016 – in cui tra l'altro sono stati discussi il processo per l'effettuazione dell'*impairment test* e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi - sono previste altre 3 (tre) riunioni nelle seguenti date: 6 maggio, 30 luglio e 27 ottobre 2016.

Nel corso della riunione dell'8 febbraio 2016, inoltre, il Comitato ha approvato il piano di *audit* per l'esercizio 2016 e ha pianificato il calendario delle riunioni previste per l'Esercizio, mentre nella seduta del 29 febbraio ha preso atto della consuntivazione delle attività svolte dal Responsabile della Funzione *Internal Audit* relative al piano di *audit* per l'Esercizio e

della consuntivazione delle attività svolte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili dell'Emittente per la compliance ex L. 262/05 e dall'Organismo di Vigilanza per la compliance al D.Lgs. 231/01.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato Controllo e Rischi in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Il Consiglio di Amministrazione svolge il ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. A tal fine, il Consiglio:

- a) cura la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue società controllate risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, in linea con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) valuta periodicamente, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa, nonché la sua efficacia;
- c) approva annualmente il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione *Internal Audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- d) descrive, nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, le principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- e) valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dalla Società di Revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Per l'esercizio di tali funzioni, il Consiglio si avvale del contributo dell'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi con i compiti di seguito elencati, e di un Comitato Controllo e Rischi.

L'Amministratore Incaricato è stato identificato nella figura dell'Amministratore Delegato Federico Marchetti. Per informazioni sull'Amministratore Incaricato si rinvia al paragrafo 11.1.

I modelli strutturati e formalizzati istituiti dall'Emittente per la gestione dei controlli interni e dei rischi aziendali sono i seguenti:

- Policy e Modello di Strategic Risk Management di Gruppo, con riferimento alla definizione delle linee di indirizzo del Consiglio sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, a garanzia della tracciabilità del processo decisionale strategico e dell'assunzione consapevole dei rischi d'impresa, sulla base di un rischio accettabile identificato;
- Modello ex L. n. 262/05, con riferimento alle attribuzioni correlate alla figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e alle attività inerenti all'organizzazione, formalizzazione e verifica di adeguatezza ed effettivo funzionamento delle procedure amministrativo-contabili e delle procedure attive per la predisposizione dell'Informativa finanziaria;

- Modello di Organizzazione e Gestione, con riferimento alla prevenzione degli illeciti ex D.Lgs. n. 231/01, alla nomina e alle attribuzioni dell'Organismo di Vigilanza in capo all'Emittente;
- Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro conforme al British Standard OHSAS 18001:2007 certificato da un ente terzo, al fine di ottemperare ai requisiti definiti dalla normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riguardo al D.Lgs. n. 81/08;
- Sistema di Gestione Ambientale conforme allo standard UNI EN ISO 14001:2004 e integrato con il predetto Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro, certificato da parte di soggetti terzi abilitati, al fine di ottemperare ai requisiti normativi ambientali;
- Modello di Pianificazione e Controllo di Gruppo, con le finalità di indirizzare e garantire l'allineamento della gestione agli obiettivi economici e finanziari definiti dal Vertice aziendale;
- Sistema di gestione della Sicurezza delle Informazioni basato sullo standard internazionale ISO/IEC 27001 per la gestione dei rischi afferenti alla confidenzialità, integrità e disponibilità delle informazioni aziendali (include la gestione dei rischi ex D.Lgs. 196/2003), con la supervisione di un *Information Risk Committee* che ne detta le linee guida.

Oltre a quanto sopra specificato, a livello di ambiente di controllo l'Emittente si è dotata di:

- Codice Etico, che definisce l'insieme dei valori riconosciuti, accettati e condivisi dalla comunità YOOX NET-A-PORTER GROUP a tutti i livelli nello svolgimento dell'attività d'impresa, e che prescrive comportamenti allineati a detti valori;
- obiettivi, responsabilità e ruoli definiti e formalizzati nell'ambito dell'organizzazione di Gruppo;
- poteri e deleghe coerenti con le responsabilità organizzative assegnate;
- modello di formazione aziendale sulle principali tematiche normative, di conoscenza del Gruppo e di business;
- corpus di procedure aziendali per la disciplina dei principali processi aziendali, ovvero dei processi più rischiosi in termini di compliance alle norme di legge;
- un "*Anti-Corruption Compliance Program*" di Gruppo che identifica le normative rilevanti per le società estere in tema di corruzione e definisce standard attesi di comportamento e di controllo, nonché la responsabilità per l'attuazione delle verifiche a garanzia del loro rispetto e per le attività formative dedicate.

Inoltre, un ruolo chiave nella gestione dei controlli interni e dei rischi aziendali è svolto dalle funzioni aziendali che, benché sopra non citate, svolgono controlli di secondo o terzo livello sui processi aziendali, ovvero forniscono assistenza e un contributo consulenziale verso le funzioni operative (es. *Legal Department*, *Tax & Corporate Affairs*, *Controllo di Gestione*, *Servizio Prevenzione e Protezione*, *Internal Audit*, ecc.).

In generale, i modelli di gestione dei rischi e dei controlli interni sopra citati contemplano la messa a disposizione di informazioni affidabili e tempestive di supporto ai processi decisionali (*Management*, *Alta Direzione*) e di supporto agli Organi con funzioni di controllo e vigilanza.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Sistema Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, tra i suoi elementi portanti, include il sistema di controllo interno relativo al processo di formazione dell'Informativa finanziaria. Quest'ultimo ha la finalità di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività nella predisposizione e comunicazione dell'Informativa finanziaria.

Il “Modello 262” di Gruppo, istituito nel 2009 e costantemente aggiornato, è costituito dai seguenti macro-elementi:

- disegno del Modello – *workflow*, procedure e *risk control matrix* per ciascun processo aziendale per ciascuna Società rientrante nel perimetro di consolidamento;
- sistema di attestazioni interne verso il Dirigente Preposto sulla completezza, accuratezza e attendibilità delle informazioni trasmesse alle funzioni amministrative per la predisposizione dell’informativa finanziaria, nonché sull’efficacia delle procedure di controllo con rilievo contabile istituite presso ogni struttura;
- monitoraggio del Modello – *testing* di adeguatezza e di efficacia dei controlli chiave e delle procedure definite, in relazione alla predisposizione dell’Informativa finanziaria annuale e semestrale, sulla base di un’analisi di materialità delle poste contabili;
- identificazione di azioni correttive, *follow-up* e *reporting* – definizione e condivisione delle azioni correttive con il management, verifica dell’effettiva implementazione delle stesse, predisposizione dei report per il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e per gli Organi di vigilanza e controllo;
- aggiornamento del Modello e della relativa documentazione, sulla base delle variazioni societarie, organizzative e di processo intervenute.

La metodologia seguita per il disegno e per lo svolgimento delle verifiche sul Modello 262 è allineata alle migliori *practices* internazionali e garantisce la piena tracciabilità del funzionamento dello stesso.

Con riferimento all’identificazione e alla valutazione dei rischi sull’informativa finanziaria, l’Emittente svolge le proprie analisi e attività di *audit* sulla Capogruppo YOOX NET-A-PORTER GROUP S.p.A. e sulle società controllate con livelli di fatturato e di attivo patrimoniale al di sopra di una soglia di materialità predefinita, nonché sulla gestione dei rapporti *intercompany*. In ragione di considerazioni di carattere qualitativo, a rotazione vengono svolte analisi e audit anche sulle altre società controllate, indipendentemente dalla loro contribuzione quantitativa alla formazione del *bilancio* consolidato.

I rischi, rilevati e valutati secondo le *practices* internazionali in materia di *risk assessment*, riguardano sia i processi operativi alimentanti le poste di contabilità generale, sia le stime e le asserzioni di bilancio, con un’ottica sia di prevenzione degli errori di accuratezza e completezza, sia di prevenzione delle frodi. La valutazione dell’“inerenza” dei rischi è qualitativa, effettuata sia con riferimento alla materialità e alla natura delle poste contabili, sia con riferimento alla frequenza delle operazioni alimentanti.

In relazione all’identificazione e alla valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati, il Modello 262 prende in considerazione sia i controlli preventivi, sia i controlli detective e di secondo livello sui processi alimentanti le poste contabili e sulle stime. Le valutazioni effettuate di adeguatezza ed efficacia dei controlli a mitigazione dei rischi sono di tipo qualitativo, basate sull’esito delle attività di test svolte nel corso delle attività di monitoraggio del Modello.

Le attività di monitoraggio vengono concentrate sui processi operativi correlati alle poste contabili materiali, per l’identificazione delle quali viene effettuata annualmente un’analisi preliminare di scope. Inoltre, vengono svolte verifiche ad hoc sulle attività legate alle chiusure contabili e alle scritture di consolidamento, che la Società documenta, alloca in termini di responsabilità di svolgimento e autorizza tramite un programma informatico dedicato, a garanzia della completezza e dell’accuratezza delle medesime.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dopo aver istituito nel 2009 il Modello 262 nei suoi elementi fondamentali di disegno, da annualmente mandato al Responsabile della Funzione *Internal Audit* di svolgere le attività di monitoraggio periodico, di manutenzione e aggiornamento del Modello stesso. La condivisione della pianificazione e della consuntivazione delle attività effettuate sul Modello tra il Dirigente Preposto e il Responsabile della Funzione *Internal Audit* sono svolte con periodicità almeno semestrale.

Il Dirigente Preposto e Responsabile della Funzione *Internal Audit* riferiscono periodicamente al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale, all’Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e, per quanto di sua competenza, all’Organismo di Vigilanza, in merito alla gestione del Modello 262, esprimendo la loro valutazione sull’adeguatezza del Sistema di controllo amministrativo-contabile e sulle azioni correttive da implementare.

Il Consiglio di Amministrazione, sentiti il Collegio Sindacale e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, ha approvato il piano di lavoro predisposto dal responsabile della Funzione di *Internal Audit* per l'esercizio 2015 e per l'esercizio 2016, rispettivamente, il 25 febbraio 2015 e l'8 febbraio 2016.

In data 25 febbraio 2015, 30 luglio 2015 e 9 marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa, nonché la sua efficacia, avvalendosi delle Relazioni periodiche predisposte dall'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, dal Comitato Controllo e Rischi, dal Responsabile della Funzione *Internal Audit* e dal Collegio Sindacale.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio, in data 30 aprile 2015, ha nominato Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, l'Amministratore Delegato, Federico Marchetti.

L'Amministratore Incaricato, nell'ambito e in attuazione delle linee di indirizzo stabilite dal Consiglio:

- (i) ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, in rapporto alle caratteristiche dell'attività dell'Emittente e delle sue controllate e del settore in cui esse operano, riportando al Consiglio in data 25 febbraio 2015, 30 luglio 2015 e 9 marzo 2016;
- (ii) ha curato la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, in coerenza con le condizioni operative dell'Emittente e della normativa, verificandone l'adeguatezza e l'efficacia tramite le strutture preposte;
- (iii) ha richiesto alla Funzione *Internal Audit* verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne, verifiche che sono state incluse nel piano di audit portato all'attenzione del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale per la successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- (iv) non ha ravvisato, direttamente o tramite le verifiche svolte dalla Funzione *Internal Audit* e dalle altre funzioni di *governance* all'interno del Gruppo YOOX NET-A-PORTER GROUP, problematiche tali da inficiare gli obiettivi di una corretta *governance* aziendale.

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT

Il Consiglio, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, su proposta dell'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, con delibera del 30 aprile 2015 ha nominato Riccardo Gregghi quale Responsabile della Funzione *Internal Audit* del Gruppo, assegnandogli la responsabilità di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato. Successivamente, nel corso dell'esercizio, a seguito delle dimissioni presentate da Riccardo Gregghi, il Consiglio, sempre con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, su proposta dell'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, con delibera dell'11 novembre 2015 ha nominato Filippo Tonolo, soggetto esterno all'Emittente, Responsabile della medesima funzione, nonché membro dell'Organismo di Vigilanza in qualità di Responsabile della suddetta funzione, in sostituzione di Riccardo Gregghi. In data 9 marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione – sentito il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi – ha deliberato di nominare Matteo James Moroni, Responsabile della funzione *Internal Audit* nonché membro interno dell'Organismo di Vigilanza.

Il Responsabile della Funzione *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio.

Il Responsabile della Funzione *Internal Audit* svolge, oltre alle attività di audit: coordinamento e supporto per le attività di *risk assessment* sulle iniziative di *business* qualificate dal management di rilevanza strategica, supporto al Dirigente Preposto e

all'Organismo di Vigilanza ai fini della compliance ex L. 262/05 e D.Lgs. 231/01, attività di consulenza interna a supporto delle aree operative aziendali, coordinamento delle iniziative e la cura del reporting in materia di *Corporate Social Responsibility*. L'assegnazione di dette attività al Responsabile della Funzione *Internal Audit* è stata valutata positivamente dal Consiglio in termini di opportunità e non configura conflitti di interesse o limitazioni all'applicazione del Codice di Autodisciplina.

Le risorse messe a disposizione del Responsabile della Funzione *Internal Audit* sono state valutate adeguate dal Consiglio per l'espletamento delle attività richieste.

Il Responsabile della Funzione *Internal Audit* del Gruppo YNAP:

- a) verifica (e nel corso dell'Esercizio ha verificato), sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità, nel rispetto degli standard internazionali della professione, l'operatività e l'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, attraverso un piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione basato su un processo di analisi e prioritizzazione dei rischi aziendali;
- b) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- c) riferisce (e nel corso dell'Esercizio ha riferito) trimestralmente del proprio operato e dell'avanzamento delle attività previste a piano al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e al Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Incaricato, riportando gli esiti delle attività svolte nel trimestre di riferimento in termini rilievi effettuati, azioni correttive condivise con il management e relative tempistiche;
- d) predispone (e nel corso dell'Esercizio ha predisposto) relazioni semestrali nei confronti del Presidente del Comitato Controllo e Rischi, del Presidente del Collegio Sindacale e del Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Incaricato, evidenziando le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, il rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che dando una valutazione di idoneità e adeguatezza del complessivo Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- e) interviene alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi alle quali sia invitato a partecipare, e in relazione all'Esercizio è intervenuto alle riunioni del Consiglio del 18 marzo 2015, del 30 luglio 2015, dell'8 febbraio 2016 e del 9 marzo 2016, nonché a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi;
- f) svolge gli ulteriori compiti che il Consiglio ritenga opportuno attribuirgli, ovvero per quanto concerne l'Esercizio attività di coordinamento e di supporto per le tematiche di *Corporate Social Responsibility*.

A seguito delle attività svolte nel corso dell'Esercizio, il Responsabile della Funzione *Internal Audit* non ha ravvisato elementi di urgenza che abbiano richiesto un'apposita relazione e non ha svolto attività specifiche con riferimento alle verifiche di affidabilità dei sistemi informativi.

La *governance* in ambito IT strutturata nell'ambito del Gruppo YNAP consente comunque al Responsabile della Funzione *Internal Audit* di essere tempestivamente aggiornato in relazione ai rischi di affidabilità dei sistemi informativi, e gli permette di prendere parte attiva nel board che guida nell'applicazione del Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni di Gruppo.

Il Responsabile della Funzione *Internal Audit*, infatti, è membro dell'*Information Risk Committee*, organo appositamente istituito per sovrintendere all'applicazione del Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni di Gruppo, per valutare e approvare l'eventuale adozione delle azioni di miglioramento, per valutare l'adeguatezza dei processi di presidio dei rischi incombenti sulle informazioni aziendali e adottare le opportune azioni preventive. All'*Information Risk Committee*, che si riunisce trimestralmente, riporta la funzione di Information Security, responsabile di condurre *assessment* tecnologico-organizzativi e IT audit afferenti a processi e ambiti di rischio specifici.

Le attività della Funzione *Internal Audit*, secondo quanto previsto dal piano di audit dell'Esercizio, hanno riguardato audit di *assurance* operativa e normativa, attività di consulenza sui processi operativi a supporto delle aree operative aziendali e sulla compliance, supporto consulenziale e operativo in ambito *risk assessment*. In sintesi:

- sono stati effettuati *audit* di *assurance* operativa su alcuni processi aziendali chiave identificati tramite una metodologia *risk-based* e sono state svolte attività specifiche di *follow-up*;
- ai fini del rilascio dell'attestazione da parte del Dirigente Preposto relativa all'Informativa finanziaria al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2015 (L. n. 262/05), dietro mandato di quest'ultimo sono state svolte attività periodiche di monitoraggio del Modello 262 e sono state completate le attività di manutenzione e aggiornamento organico della documentazione del Sistema di Controllo Interno relativamente ai principali processi amministrativo-contabili di YOOX NET-A-PORTER GROUP. Inoltre, si è garantito il funzionamento del sistema di attestazioni interne verso il Dirigente Preposto sulla completezza, accuratezza e attendibilità delle informazioni trasmesse alle funzioni amministrative per la predisposizione dell'informativa finanziaria, nonché sull'efficacia delle procedure di controllo con rilievo contabile istituite presso ogni struttura;
- a garanzia della *compliance* al D.Lgs. n. 231/01, dietro mandato dell'Organismo di Vigilanza sono stati svolti *audit* specifici sulle aree qualificate nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di YOOX NET-A-PORTER GROUP S.p.A. come "sensibili". Come membro interno dell'Organismo di Vigilanza, il Responsabile della Funzione *Internal Audit* contribuisce dall'interno dell'organizzazione a rendere il Modello effettivo;
- sono state svolte attività consulenziali volte a migliorare i controlli interni relativi ad alcuni ambiti aziendali, anche in relazione a riorganizzazioni di processo e di responsabilità, nonché per la loro formalizzazione nell'ambito delle procedure aziendali;
- è stato dato supporto alla Società nell'avvio di un processo strutturato di *risk assessment* sui processi aziendali (analisi strutturata dei rischi correlati e delle risposte al rischio, per garantirne l'allineamento con il profilo di rischio, alti standard di business continuity e con gli obiettivi strategici aziendali), in affiancamento al già presente modello di *Strategic Risk Management* incentrato sulle iniziative di business di rilevanza strategica. Nell'attività la Funzione *Internal Audit* ha fornito supporto metodologico ed ha agito in qualità di facilitatore, in quanto l'identificazione, valutazione e risposta ai rischi di processo rimane responsabilità esclusiva del Management;
- è stato dato infine supporto alla Società nell'adozione di un sistema di gestione SA8000 (*Social Accountability*), uno standard volontario e verificabile da parte di Certificatori Accreditati che valorizza e tutela tutto il Personale ricadente nella sfera di controllo ed influenza di un'organizzazione, definendo i requisiti fondamentali che devono essere soddisfatti per il miglioramento dei diritti dei lavoratori e delle condizioni dei luoghi di lavoro e per la gestione dei rapporti con fornitori ed appaltatori. La Società ha ottenuto la certificazione internazionale del Sistema SA8000 da parte dell'Ente Certificatore Accreditato IQNet Ltd in data 20 luglio 2015. Attualmente l'ambito di applicazione della certificazione è limitato alle sole sedi italiane di Milano, Zola Predosa ed il polo logistico di Bologna Interporto.

Nel corso dell'Esercizio, la Funzione *Internal Audit* si è avvalsa, per alcune attività operative specifiche, di soggetti esterni dotati di adeguati requisiti professionali, organizzativi e di indipendenza rispetto all'Emittente. Non vi sono ambiti di responsabilità della Funzione *Internal Audit* esternalizzati.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001

L'Emittente ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per la prevenzione dei reati agli scopi previsti dal D.Lgs. 231/2001 (di seguito anche il "Modello 231") e successive integrazioni in data 3 settembre 2009, con il fine di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine propria e delle società del Gruppo, delle aspettative dei propri azionisti e del lavoro dei propri dipendenti e modulato sulle specifiche esigenze determinate dall'entrata in vigore del D.Lgs. 231/2001.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2010, a fronte degli aggiornamenti normativi intervenuti, l'Emittente ha provveduto ad adottare una nuova versione del Modello 231 e del Codice Etico di Gruppo. L'ultimo

aggiornamento del Modello, che recepisce le modifiche normative e organizzative intervenute e i più recenti orientamenti giurisprudenziali e dottrinali in materia, è avvenuto con delibera del Consiglio del 31 luglio 2013.

A seguito dell'introduzione nell'ordinamento giuridico del reato di autoriciclaggio, fattispecie di reato ora prevista dall'art. 25-*duodecies* del D.Lgs. 231/2001 e ritenuta rilevante per YOOX NET-A-PORTER GROUP, l'Organismo di Vigilanza ha disposto nel secondo semestre 2015 ed avviato in data 9 ottobre 2015 l'aggiornamento del Modello 231 al fine di ricomprendervi anche tale ipotesi di reato e introdurre le seguenti nuove aree a rischio: Gestione degli Adempimenti connessi alle Imposte Dirette; Gestione degli Adempimenti connessi alle Imposte Indirette; Gestione dei Rapporti Intercompany (*Transfer Pricing*); Fiscalità connessa alle operazioni straordinarie; Gestione del Contenzioso Tributario; Gestione delle risorse finanziarie. A supporto dell'attività di aggiornamento del Modello 231, l'Organismo di Vigilanza ha dato mandato alla società di consulenza Ernst & Young. Il completamento dell'aggiornamento del Modello 231, che dovrà poi essere approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, è previsto entro il primo semestre 2016.

Il Codice Etico costituisce parte integrante del Modello 231. Esso definisce principi etici e norme comportamentali prescrittive per i dipendenti e per gli altri destinatari, contribuendo ad istituire un ambiente di controllo idoneo a garantire che l'attività dell'Emittente sia sempre ispirata ai principi di correttezza e trasparenza e riducendo il rischio di commissione dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001.

Il requisito di esenzione dalla responsabilità amministrativa ha condotto all'istituzione di un Organismo di Vigilanza, interno all'Emittente, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, con il compito di (i) vigilare sull'effettività del Modello, che si sostanzia nella verifica della coerenza tra i comportamenti concreti ed il Modello istituito; (ii) effettuare la disamina in merito all'adeguatezza del Modello, ossia della sua reale capacità di prevenire, in linea di massima, i comportamenti non voluti; (iii) svolgere un'analisi circa il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello; (iv) curare il necessario aggiornamento in senso dinamico del Modello, attraverso la formulazione di specifici suggerimenti, nell'ipotesi in cui le analisi operate rendano necessario effettuare correzioni ed adeguamenti; (v) svolgere il c.d. "follow-up", ossia verificare l'attuazione e l'effettiva funzionalità delle soluzioni proposte.

L'Organismo di Vigilanza, in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, è stato nominato dal Consiglio del 30 aprile 2015 ed è composto da tre membri, nelle persone di: Rossella Sciolti, membro esterno, in qualità di Presidente; Isabella Pedroni, membro esterno, e Matteo James Moroni, membro interno e Responsabile della Funzione *Internal Audit* dell'Emittente, nominato dal Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2016 in sostituzione di Filippo Tonolo subentrato a Riccardo Greggi in data 11 novembre 2015.

Nella riunione consiliare del 30 aprile 2015, il Consiglio ha deciso di non attribuire le funzioni di Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale.

Su base semestrale, in data 28 luglio 2015 e in data 9 marzo 2016, il Presidente dell'Organismo di Vigilanza ha predisposto una relazione informativa per il Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività di verifica e controllo compiute e all'esito delle stesse.

I reati contemplati dal Modello 231 dell'Emittente sono allineati a quanto attualmente previsto dalla normativa: reati in materia di corruzione e altri reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25; art. 2635 c.c.); reati societari (art. 25-*ter*); delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-*quater*); abusi di mercato (art. 25-*sexies*); omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro (art. 25-*septies*); ricettazione, riciclaggio e impiego di danaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-*octies*); criminalità organizzata (art. 24-*ter*); delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-*bis.1*); violazione del diritto d'autore (art. 25-*novies*); induzione a non rendere o rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-*decies*); reati ambientali (art. 25-*undecies*); impiego di cittadini da Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-*duodecies*); reati transnazionali (art. 3 L. 146/2006). Gli altri reati ex D.Lgs. 231/01 sono stati valutati "non concretamente realizzabili".

Il Modello 231 introduce un adeguato sistema e meccanismi sanzionatori dei comportamenti commessi in violazione dello stesso.

Le attività formative sul Modello sono gestite centralmente in seno al dipartimento *Human Resources & Organization*.

Il Modello 231 e il Codice Etico possono essere consultati sul sito internet della Società www.ynap.com (Sezione Governance).

11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

L'attività di revisione legale è affidata alla società KPMG S.p.A., con sede in Milano, via Vittor Pisani n. 25.

L'incarico è stato conferito a detta società con delibera dall'Assemblea dei Soci in data 8 settembre 2009, su proposta del Collegio Sindacale, per gli esercizi 2009 – 2017.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, conferendogli adeguati mezzi e poteri per l'espletamento dei compiti allo stesso attribuiti. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari deve essere in possesso, oltre dei requisiti di onorabilità previsti per i sindaci dalle vigenti disposizioni di legge, dei requisiti di professionalità caratterizzati da una qualificata esperienza di almeno tre anni nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari.

La perdita di tali requisiti comporta la decadenza dalla carica che deve essere dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto.

In data 24 aprile 2015, a seguito delle dimissioni di Francesco Guidotti, il Consiglio, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato Enrico Cavatorta - *Chief Financial and Corporate Officer* dell'Emittente - quale Dirigente Preposto. All'atto della nomina, il Consiglio ha verificato la sussistenza dei requisiti richiesti ai sensi di legge e di Statuto sopra richiamati.

All'atto di nomina il Consiglio ha attribuito al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari i poteri e le funzioni di cui all'art. 154-bis e seguenti del TUF.

Tra le altre funzioni aziendali aventi specifici compiti in materia di controllo interno e gestione dei rischi e che effettuano, trasversalmente al Gruppo, controlli di secondo livello sullo svolgimento delle operazioni aziendali, anche preventivi e di coordinamento, si citano:

- Servizio di Prevenzione e Protezione (Responsabile Daniela Rinaldi), che sovrintende al Sistema Integrato di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro e di Gestione Ambientale, definito in conformità al *British Standard OHSAS 18001:2007* e allo *standard UNI EN ISO 14001:2004*, con il fine di tenere sotto controllo gli adempimenti legislativi con particolare riguardo al D.Lgs. 81/08 in ambito salute e sicurezza e del D. Lgs. 152/06 in ambito ambientale. Daniela Rinaldi è stata confermata nel ruolo di RSPP in data 1 luglio 2013, nominata RSGSL (Responsabile del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro) in data 21 dicembre 2011 e nominata RSGA (Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale) in data 4 marzo 2013. Nel 2014 per lo svolgimento delle attività di verifica la funzione si è avvalsa sia di risorse interne, sia di consulenti esterni. Per l'adempimento delle proprie responsabilità la funzione non dispone di un proprio budget, che è in carico al Datore di Lavoro Delegato per la sicurezza da cui il RSPP dipende gerarchicamente;
- *Information Security* (Responsabile Gianluca Gaias), che sovrintende al Sistema di gestione della Sicurezza delle Informazioni di Gruppo basato sullo standard internazionale ISO/IEC 27001, avente la finalità di intercettare e gestire i rischi afferenti alla confidenzialità, integrità e disponibilità delle informazioni aziendali. Esso consta di un processo formale di *information risk analysis* gestito tramite un approccio ciclico di miglioramento. L'analisi dei rischi consente all'*Information Risk Committee*, organo appositamente istituito per sovrintendere all'applicazione del *framework* e per valutare e approvare l'eventuale adozione delle azioni di miglioramento, di valutare l'adeguatezza dei processi di presidio dei rischi incombenti sulle informazioni aziendali e adottare le opportune azioni preventive. Nel 2015 *Information Security* era composta di 9 (nove) persone oltre al Responsabile, si è avvalsa di 2 (due) consulenti e disponeva di un budget ad hoc per lo svolgimento delle proprie responsabilità. Il Sistema di gestione della Sicurezza delle Informazioni include gli elementi di protezione dei dati personali, in ottemperanza ai requisiti previsti dal D.Lgs. 196/2003, la protezione delle informazioni relative alle transazioni effettuate con carte di credito in aderenza allo standard internazionale PCI-DSS e la

protezione delle informazioni strategiche essenziali per il business. Il responsabile *privacy* (*Privacy Officer*) è a partire dal 05 novembre 2014 Gianluca Gaia, con nomina dell'Amministratore Delegato.

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Le modalità di coordinamento istituite dall'Emittente tra i differenti soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi garantiscono, anche con riferimento all'Esercizio, un efficace ed efficiente coordinamento e condivisione delle informazioni tra gli organi aventi dette funzioni. In particolare:

- il Responsabile della Funzione *Internal Audit* mantiene flussi di comunicazione periodica con gli altri organi societari e strutture con funzioni di vigilanza o monitoraggio sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, quali il Dirigente Preposto, l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01, la Società di Revisione, l'*Information Risk Committee*, il RSPP, il *Legal Dept.*, ciascuno per i propri ambiti e responsabilità;
- la partecipazione del Responsabile della Funzione *Internal Audit* alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza e alle riunioni dell'*Information Risk Committee* quale membro di detti organi, le attività di monitoraggio svolte dalla Funzione *Internal Audit* ex L. 262/05 dietro mandato del Dirigente Preposto ed ex D.Lgs. 231/01 dietro mandato dell'Organismo di Vigilanza, e infine la partecipazione del Responsabile della Funzione *Internal Audit* a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi tenutesi nel corso dell'Esercizio, hanno consentito alla Funzione *Internal Audit* il mantenimento di un'adeguata visibilità dei rischi aziendali incombenti e gestiti nel Gruppo YOOX NET-A-PORTER GROUP e delle problematiche emerse e portate all'attenzione dei differenti Organi di vigilanza e controllo, consentendo di darne un adeguato rilievo e approfondimento nell'ambito delle relazioni semestrali al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Incaricato, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale;
- periodicamente il Comitato Controllo e Rischi invita alle proprie riunioni le principali funzioni con responsabilità di controllo di secondo livello sulle operazioni aziendali, al fine di ottenere informazioni puntuali e dirette in merito alla gestione dei rischi sugli ambiti di competenza;
- il Collegio Sindacale mantiene flussi di comunicazione periodica con il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Controllo e Rischi. In particolare, il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato tenutesi nell'Esercizio;
- l'Organismo di Vigilanza può partecipare come invitato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi, relazionando semestralmente circa le attività svolte. In particolare, nel corso dell'Esercizio l'Organismo ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato e ha riferito al Consiglio in data 25 febbraio e 30 luglio 2015;
- la Società di Revisione partecipa alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi in modo da essere costantemente aggiornata sulle attività e su quanto deliberato dal Comitato stesso, nonché al fine di relazionare sulla pianificazione e sugli esiti dell'attività di revisione. Nel corso dell'Esercizio la Società di Revisione ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'Emittente, anche al fine di dare concreta attuazione ai criteri applicativi previsti dal Codice, ha definito ed adottato apposite procedure in materia di operazioni rilevanti ed operazioni con parti correlate, idonee a garantire ai Consiglieri un'informativa completa ed esauriente su tale tipo di operazioni.

PROCEDURA PER L'EFFETTUAZIONE DI OPERAZIONI SIGNIFICATIVE CON PARTI INDIPENDENTI

Come previsto dal Codice, l'Emittente ha adottato una procedura interna (la "**Procedura**") diretta a regolare gli aspetti informativi e procedurali relativi alle operazioni aventi uno specifico rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni in materia di operazioni significative adottate dalla Società con parti indipendenti,

stabilendo altresì i criteri che presiedono all'individuazione di dette operazioni ai fini della riserva di competenza al Consiglio dell'Emittente.

La Procedura prevede che sono "Operazioni Significative con Parti Indipendenti" le operazioni di seguito elencate concluse dall'Emittente con parti diverse dalle Parti Correlate:

- (i) gli acquisti, le vendite e le altre operazioni che a qualsiasi titolo incidano sulla disponibilità di partecipazioni iscritte fra le immobilizzazioni finanziarie, di aziende, di rami di aziende, di immobili e/o di altri asset materiali e/o immateriali iscritti e/o iscrivibili fra le immobilizzazioni, quando il valore della singola operazione è superiore ai limiti delle eventuali deleghe all'uopo conferite;
- (ii) la sottoscrizione di finanziamenti passivi (in qualunque forma tecnica) di durata superiore ai 12 (dodici) mesi e per importi superiori ai limiti delle eventuali deleghe all'uopo conferite;
- (iii) la sottoscrizione di finanziamenti passivi (in qualunque forma tecnica e per qualsiasi durata), se contengono *covenants* peggiorativi rispetto a quelli previsti da altri finanziamenti già approvati dal Consiglio e in essere alla data di approvazione della Procedura;
- (iv) tutte le operazioni disciplinate dalla Procedura approvate dal Consiglio se effettuate in maniera difforme da quanto previsto dalla Procedura stessa;
- (v) la richiesta ad enti creditizi ed assicurativi e la sottoscrizione/rilascio da parte dell'Emittente di garanzie personali o reali a favore di terzi per ammontare superiore ai limiti di delega;
- (vi) tutte le operazioni che avvengono a condizioni non di mercato o che siano atipiche o inusuali.

Le Operazioni Significative con Parti Indipendenti sono di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, che delibera anche alla luce delle analisi condotte in termini di coerenza strategica, fattibilità economica ed atteso ritorno per l'Emittente o il Gruppo.

PROCEDURA PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 10 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato all'unanimità la procedura per le operazioni con parti correlate (la "**Procedura Parti Correlate**") adottata ai sensi del Regolamento Parti Correlate Consob che viene applicata anche tenendo conto della Comunicazione Consob n. DEM/10078683, pubblicata in data 24 settembre 2010, contenente indicazioni e orientamenti per l'applicazione del Regolamento Parti Correlate Consob.

Nell'ambito della verifica annuale della Procedura Parti Correlate, ai sensi dell'art. 3.1. della Procedura Parti Correlate medesima e in ottemperanza al paragrafo 6.1 della comunicazione Consob n. 10078683 del 24 settembre 2010, in data 16 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione, preso atto del parere positivo del Comitato Parti Correlate e su proposta del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha approvato alcune modifiche alla Procedura Parti Correlate anche in considerazione delle modifiche all'assetto azionario della Società e delle maggior articolazione, organizzativa e dimensionale, della Società medesima e del Gruppo, per effetto della Fusione.

La Procedura Parti Correlate disciplina l'individuazione, l'approvazione e la gestione delle operazioni con parti correlate. In particolare, la Procedura Parti Correlate:

- disciplina le modalità di individuazione delle parti correlate, definendo modalità e tempistiche per la predisposizione e l'aggiornamento dell'elenco delle parti correlate e individuando le funzioni aziendali a ciò competenti;
- individua le regole per l'individuazione delle operazioni con parti correlate in via preventiva alla loro conclusione;
- regola le procedure per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate da parte dell'Emittente, anche per il tramite di società controllate ai sensi dell'art. 93 del TUF o comunque sottoposte ad attività di direzione e coordinamento (le "**Controllate**");

- stabilisce le modalità e la tempistica per l'adempimento degli obblighi informativi nei confronti degli organi societari e nei confronti del mercato.

Sono pertanto oggetto degli obblighi previsti dalla Procedura Parti Correlate anche le Operazioni con Parti Correlate compiute da Controllate. Per la definizione di **"Parti Correlate"** e **"Operazione con Parti Correlate"** si rinvia al paragrafo 2 della Procedura Parti Correlate.

La Procedura Parti Correlate vale come istruzione impartita da YNAP a tutte le Controllate ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 114, comma 2, del TUF. Ai sensi del paragrafo 5 della Procedura Parti Correlate, gli Amministratori che hanno un interesse in un'operazione devono informare tempestivamente e in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse e sulle sue circostanze valutando, caso per caso, l'opportunità di allontanarsi dalla riunione consiliare al momento della deliberazione o di astenersi dalla votazione. Se si tratta di Amministratore Delegato, si astiene dal compiere l'operazione. In tali casi, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione motivano adeguatamente le ragioni e la convenienza per l'Emittente dell'operazione.

La Procedura Parti Correlate e i relativi allegati sono consultabili sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.ynap.com (Sezione Governance).

COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 novembre 2010 ha deliberato di istituire al proprio interno un **"Comitato per le Operazioni con Parti Correlate"**, composto da Amministratori indipendenti e attribuendo al medesimo comitato tutte le funzioni previste dalla Procedura Parti Correlate.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, nominato nella riunione consiliare del 30 aprile 2015, è composto da:

- Catherine Gérardin Vautrin – Amministratore indipendente – con funzioni di Presidente;
- Alessandro Foti – Amministratore indipendente;
- Robert Kunze-Concewitz – Amministratore indipendente.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ha svolto le proprie funzioni in conformità alla Procedura Parti Correlate.

13. NOMINA DEI SINDACI

La nomina e la sostituzione dei Sindaci è disciplinata dalla normativa di legge e regolamentare *pro tempore* vigente e dall'art. 26 dello Statuto.

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, Il Collegio Sindacale è composto da 3 (tre) Sindaci effettivi e 2 (due) Sindaci supplenti, nel rispetto dell'equilibrio fra i generi ai sensi dell'art. 148, comma 1-bis, del TUF, quale introdotto dalla legge n. 120 del 12 luglio 2011. I Sindaci durano in carica per tre esercizi, sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e sono rieleggibili. La loro retribuzione è determinata dall'Assemblea all'atto della nomina per l'intera durata dell'incarico.

I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili. Per quanto concerne i requisiti di professionalità, le materie ed i settori di attività strettamente attinenti a quello dell'impresa consistono in quelli del commercio, della moda e dell'informatica nonché le materie inerenti le discipline giuridiche privatistiche ed amministrative, le discipline economiche e quelle relative alla revisione e organizzazione aziendale. Si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob.

La nomina del Collegio Sindacale avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo le procedure di seguito illustrate, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Alla minoranza – che non sia parte dei rapporti di collegamento, neppure indiretto, rilevanti ai sensi dell'art. 148, comma 2, TUF, e relative norme regolamentari – è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo, cui spetta la Presidenza del Collegio Sindacale, e di un Sindaco supplente. L'elezione dei Sindaci di minoranza è contestuale all'elezione degli altri componenti dell'organo di controllo, fatti salvi i casi di sostituzione, in seguito indicati.

Possono presentare una lista per la nomina di componenti del Collegio Sindacale i Soci che, al momento della presentazione della lista, siano titolari, da soli ovvero unitamente ad altri Soci presentatori, di una quota di partecipazione pari almeno a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1, TUF, ed in conformità a quanto previsto dal Regolamento Consob. In proposito, si segnala che, con delibera n. 19499 del 28 gennaio 2016, la Consob ha determinato nell'1% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione dell'organo di controllo dell'Emittente, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Le liste sono depositate presso la sede sociale, con le modalità previste dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente, almeno 25 (venticinque) giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci. Le liste, inoltre, devono essere messe a disposizione del pubblico a cura della Società almeno 21 (ventuno) giorni prima di quello dell'Assemblea, secondo le modalità prescritte dalla disciplina vigente.

Ciascuna lista è composta di due sezioni: una per la nomina dei Sindaci effettivi e una per la nomina dei Sindaci supplenti. In ciascuna sezione i candidati sono elencati secondo un ordine progressivo.

Le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e almeno un terzo (comunque arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente.

Le liste inoltre contengono, anche in allegato:

- (i) informazioni relative all'identità dei Soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; la titolarità della partecipazione complessivamente detenuta è attestata, anche successivamente al deposito delle liste, nei termini e con le modalità previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente;
- (ii) dichiarazione dei Soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-*quinquies* del Regolamento Emittenti approvato con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni con questi ultimi;
- (iii) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge, e accettazione della candidatura, corredata dall'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperti presso altre società;
- (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da Soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà.

Ogni socio, i Soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, nonché le Parti Correlate del suddetto Socio non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di

una sola lista, né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (**"Lista di Maggioranza"**) sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i Soci che hanno presentato o con coloro che hanno votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili (**"Lista di Minoranza"**), sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un Sindaco effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale (**"Sindaco di Minoranza"**), e un Sindaco supplente (**"Sindaco Supplente di Minoranza"**).

Qualora la composizione dell'organo collegiale o della categoria dei Sindaci supplenti che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, gli ultimi eletti della Lista di Maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In assenza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della sezione rilevante della Lista di Maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea nomina i Sindaci effettivi o supplenti mancanti con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da Soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci; il tutto, comunque, nel rispetto delle norme relative all'equilibrio fra i generi negli organi delle società quotate di cui alla legge n. 120 del 12 luglio 2011.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risulteranno eletti Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tali cariche indicati nella lista stessa, nel rispetto delle norme relative all'equilibrio fra i generi negli organi delle società quotate di cui alla legge n. 120 del 12 luglio 2011. Presidente del Collegio Sindacale è, in tal caso, il primo candidato a Sindaco effettivo.

In mancanza di liste, il Collegio Sindacale e il Presidente vengono nominati dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge, nel rispetto delle norme relative all'equilibrio fra i generi negli organi delle società quotate di cui alla legge n. 120 del 12 luglio 2011.

Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Maggioranza, a questo subentra il Sindaco Supplente tratto dalla Lista di Maggioranza. Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Minoranza, questi è sostituito dal Sindaco Supplente di Minoranza.

L'Assemblea prevista dall'art. 2401, comma 1, del c.c. procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze e nel rispetto delle norme relative all'equilibrio fra i generi negli organi delle società quotate di cui alla legge n. 120 del 12 luglio 2011.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale dell'Emittente attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi in data 30 aprile 2015 e risulta così composto: Marco Maria Fumagalli (Presidente), tratto dalla lista n. 1 presentata dagli azionisti Kondo S.r.l., Sinv Holding S.p.A. e Ventilò S.r.l., risultata seconda per numero di voti; Giovanni Naccarato, tratto dalla lista n. 2 presentata da un gruppo di investitori istituzionali, che ha riportato la maggioranza dei voti e Patrizia Arienti, nominata con votazione a maggioranza ai sensi dell'art. 26 dello Statuto sociale, quali Sindaci effettivi; Andrea Bonechi, tratto dalla lista n. 2, e Nicoletta Maria Colombo, tratta dalla lista n. 1, quali Sindaci supplenti.

Il Collegio Sindacale rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Per maggiori informazioni circa le liste depositate per la nomina dell'organo di controllo avvenuta in data 30 aprile 2015 si rinvia al sito internet della Società www.ynap.com (Sezione Governance / Archivio Assemblea dei Soci) ove sono disponibili anche i curriculum professionali dei Sindaci effettivi e dei Sindaci supplenti.

Composizione del Collegio Sindacale

NOMINATIVO	CARICA	ANNO DI NASCITA	IN CARICA DAL	IN CARICA FINO AL	LISTA M/m	INDIP. CODICE	% C.S.(*)	ALTRI INCARICHI	% C.D.A.(**)	% C.R.	% C.C.R
MARCO MARIA FUMAGALLI	PRESIDENTE	1961	30/04/2015 PRIMA NOMINA: 30/04/2015	APPROVAZIONE BILANCIO 31/12/2017	M	X	100	0	100	50	100
GIOVANNI NACCARATO	SINDACO EFFETTIVO	1972	30/04/2015 PRIMA NOMINA: 30/04/2015	APPROVAZIONE BILANCIO 31/12/2017	M	X	80	0	83,3	N/A	80
PATRIZIA ARIENTI	SINDACO EFFETTIVO	1960	30/04/2015 PRIMA NOMINA: 27/04/2012	APPROVAZIONE BILANCIO 31/12/2017	-	X	100	0	100	N/A	100
NICOLETTA MARIA COLOMBO	SINDACO SUPPLENTE	1964	30/04/2015 PRIMA NOMINA: 30/04/2015	APPROVAZIONE BILANCIO 31/12/2017	M	X	N/A	N/M	N/A	N/A	N/A
ANDREA BONECHI	SINDACO SUPPLENTE	1968	30/04/2015 PRIMA NOMINA: 30/04/2015	APPROVAZIONE BILANCIO 31/12/2017	M	X	N/A	N/M	N/A	N/A	N/A

(*) Si segnala che la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio tenute nel corso dell'Esercizio è riferita: (i) alle n. 9 riunioni collegiali tenutesi dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015, con riferimento al sindaco Patrizia Arienti (ii) alle n. 5 riunioni collegiali tenutesi dal 30 aprile 2015 al 31 dicembre 2015, con riferimento ai sindaci Marco Maria Fumagalli e Giovanni Naccarato.

(**) Si segnala che la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenute nel corso dell'Esercizio è riferita: (i) alle n. 13 riunioni consiliari tenutesi dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015, con riferimento al sindaco Patrizia Arienti (ii) alle n. 6 riunioni consiliari tenutesi dal 30 aprile 2015 al 31 dicembre 2015, con riferimento ai sindaci Marco Maria Fumagalli e Giovanni Naccarato.

Sindaci cessati nel corso dell'esercizio

NOMINATIVO	CARICA	ANNO DI NASCITA	IN CARICA DAL	IN CARICA FINO AL	LISTA M/m	INDIP. CODICE	% C.S. (*)	ALTRI INCARICHI (**)	% C.D.A. (***)	% C.R.	% C.C.R.
FILIPPO TONOLO	PRESIDENTE	1931	27/04/2012 PRIMA NOMINA: 09/03/2005	APPROVAZIONE BILANCIO 31/12/2014	M	X	100	23	85,7	25	50
DAVID REALI	SINDACO EFFETTIVO	1959	27/04/2012 PRIMA NOMINA: 16/03/2009	APPROVAZIONE BILANCIO 31/12/2014	M	X	100	2	57,1	N/A	50

(*) Si segnala che la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio tenute nel corso dell'Esercizio è riferita alle n. 4 riunioni collegiali tenutesi dal 1° gennaio 2015 al 30 aprile 2015.

(**) Si segnala che l'indicazione è da riferirsi al 25 febbraio 2015, in quanto ultima data in cui sono stati confermati gli altri incarichi da parte dei componenti del collegio sindacale poi cessati in data 30 aprile 2015.

(***) Si segnala che la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenute nel corso dell'Esercizio è riferita alle n. 7 riunioni consiliari tenutesi dal 1° gennaio 2015 al 30 aprile 2015.

LEGENDA

Carica: indica se Presidente, sindaco effettivo, sindaco supplente.

Lista: indica M/m a seconda che il sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

Indip.: se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati.

% part. C.S.: indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Altri incarichi: indica il numero complessivo di incarichi di amministratore o di sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis del TUF. Per le informazioni relative agli incarichi di amministrazione e controllo rivestiti dai membri del Collegio Sindacale si rimanda anche ai dati pubblicati da Consob ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti, sul sito internet www.sai.consob.it nella sezione *Organi sociali – Informativa al pubblico*. Si rammenta che i membri di un unico organo di controllo di emittenti quotati o società con strumenti finanziari diffusi non sono soggetti né alla disciplina del limite al cumulo di incarichi né ai relativi obblighi informativi.

% C.R.: indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del Comitato per la remunerazione (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Comitato per la remunerazione svoltesi durante l'Esercizio fino alla cessazione dell'incarico).

% C.C.R.: indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Comitato Controllo e Rischi svoltesi durante l'Esercizio fino alla cessazione dell'incarico).

N/A: non applicabile.

N/M: non significativo

Il Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio, si è riunito 9 (nove) volte, di cui 5 (cinque) riunioni nella composizione nominata dall'assemblea del 30 aprile 2015.

La durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore.

Per l'esercizio 2016 sono previste almeno 4 (quattro) riunioni del Collegio Sindacale, oltre a quelle già tenutesi in data 12 gennaio 2016 e 9 marzo 2016.

Nella riunione del 12 gennaio 2016, il Collegio Sindacale ha valutato il possesso in capo ai propri membri dei requisiti di indipendenza utilizzando a tal fine anche i criteri contenuti nel Codice con riguardo all'indipendenza degli Amministratori.

L'Emittente non ha previsto un obbligo specifico nel caso in cui un sindaco, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società, in quanto si ritiene che sia dovere deontologico informare gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione nel caso in cui un Sindaco abbia, per conto proprio o di terzi, un interesse in una determinata operazione dell'Emittente.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha organizzato iniziative finalizzate a fornire ai Sindaci un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui la Società opera, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di

riferimento. Più in particolare si sono svolti incontri presso la sede della Società nel corso dei quali sono state illustrate le principali caratteristiche del settore di riferimento della Società.

Il Collegio Sindacale ha vigilato e vigilerà sull'indipendenza della società di revisione legale, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione legale e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio ha costantemente mantenuto in essere le normali iniziative di coordinamento con il Comitato Controllo e Rischi e con la Funzione di *Internal Audit*. Per informazioni sulle modalità di coordinamento si rinvia al precedente paragrafo 11.6.

Ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 ("Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE") al Collegio Sindacale sono attribuite le funzioni di Comitato Controllo Interno e la revisione contabile e, in particolare, le funzioni di vigilanza su: (i) processo d'informativa finanziaria; (ii) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio; (iii) revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; (iv) l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, il Collegio Sindacale svolge le funzioni ad esso attribuite dalla legge o da altre disposizioni regolamentari applicabili. Per tutto il periodo di ammissione delle azioni della Società alle negoziazioni presso un mercato regolamentato italiano, il Collegio Sindacale esercita altresì ogni altro dovere e potere previsto dalle leggi speciali; con particolare riferimento all'informativa al medesimo dovuta, l'obbligo degli Amministratori di riferire ai sensi dell'art. 150 del TUF ha cadenza trimestrale.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono anche essere tenute in teleconferenza e/o videoconferenza a condizione che:

- il Presidente e il soggetto verbalizzante siano presenti nello stesso luogo della convocazione;
- tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di ricevere, trasmettere e visionare documenti, di intervenire oralmente ed in tempo reale su tutti gli argomenti. Verificandosi questi requisiti, il Collegio Sindacale si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e il soggetto verbalizzante.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'attività informativa nei rapporti con gli Azionisti è assicurata attraverso la messa a disposizione della documentazione societaria maggiormente rilevante, in modo tempestivo e con continuità, sul sito internet dell'Emittente www.ynap.com nelle sezioni "Investor Relations" e "Governance" e, ove richiesto dalla disciplina applicabile, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato denominato "Nis - Storage" all'indirizzo www.emarketstorage.com.

In particolare, su detto sito internet sono consultabili tutti i comunicati stampa diffusi al mercato, la documentazione contabile periodica dell'Emittente non appena approvata dai competenti organi sociali (relazione finanziaria annuale, relazione finanziaria semestrale, resoconto intermedio di gestione).

Inoltre, sono consultabili sul sopra citato sito internet i principali documenti in materia di *Corporate Governance*, il Modello di organizzazione ex D.Lgs. n. 231/2001 ed il Codice Etico.

In ottemperanza al disposto dell'art. 2.2.3, comma 3, lett. i) del Regolamento di Borsa, in data 29 ottobre 2009, il Consiglio ha deliberato di nominare Silvia Scagnelli quale responsabile delle funzioni di *Investor Relations* (per contatti: investor.relations@ynap.com), per curare i rapporti con la generalità degli azionisti e con gli investitori istituzionali ed eventualmente svolgere specifici compiti nella gestione dell'informazione *price sensitive* e nei rapporti con Consob e Borsa Italiana.

Il Consiglio valuterà l'attuazione di eventuali ulteriori iniziative per rendere maggiormente tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri Azionisti.

16. ASSEMBLEE E DIRITTI DEGLI AZIONISTI

Ai fini dell'intervento in Assemblea, l'art. 8 dello Statuto prevede che possono intervenire all'Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto. La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società effettuata dall'intermediario abilitato alla tenuta dei conti ai sensi di legge, sulla base delle evidenze delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione, e pervenuta alla Società nei termini di legge.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare per delega a sensi di legge. La notifica elettronica della delega può essere effettuata, con le modalità indicate nell'avviso di convocazione, mediante messaggio indirizzato alla casella di posta elettronica certificata riportata nell'avviso medesimo ovvero mediante utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società. La Società può designare un soggetto al quale i Soci possono conferire una delega per la rappresentanza in Assemblea ai sensi dell'art. 135-*undecies* del TUF, dandone notizia nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, l'Assemblea sia ordinaria sia straordinaria è convocata, nei termini previsti dalla normativa vigente, con avviso pubblicato sul sito internet della Società, nonché secondo le altre modalità inderogabilmente previste dalla legge e dai regolamenti, e, qualora richiesto dalla normativa applicabile, eventualmente anche per estratto, sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o sul quotidiano "M.F. Mercati Finanziari/Milano Finanza" contenente l'indicazione del giorno, ora e luogo dell'unica convocazione, nonché l'elenco delle materie da trattare, fermo l'adempimento di ogni altra prescrizione prevista dalla normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio dev'essere convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero, nei casi previsti dall'art. 2364, comma 2, c.c., entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, fermo restando quanto dispone l'art. 154-*ter* del TUF. L'Assemblea straordinaria è convocata in tutti i casi previsti dalla legge.

L'ordine del giorno dell'Assemblea è stabilito da chi esercita il potere di convocazione a termini di legge e di Statuto ovvero, nel caso in cui la convocazione sia effettuata su domanda dei Soci, sulla base degli argomenti da trattare indicati nella stessa.

Ai sensi dell'art. 126-*bis* del TUF, i Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono richiedere – salvi gli argomenti la cui proposta sia di competenza del Consiglio o basata su progetto o una relazione da essi predisposta – entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione, ovvero entro cinque giorni nel caso di convocazione ai sensi dell'art. 125-*bis*, comma 3, TUF o dell'art. 104, comma 2, TUF, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli argomenti proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. I Soci che richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno predispongono una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove sulle materie di cui essi propongono la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno e la consegnano al Consiglio di Amministrazioni entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione.

Ai sensi dell'art. 2367 c.c. gli Amministratori devono convocare senza ritardo l'Assemblea quando ne è fatta domanda da tanti Soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale.

L'art. 127-*ter* TUF prevede che i Soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea sarà data risposta al più tardi durante la stessa. Alla Società è riservata la possibilità di fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto. L'avviso di convocazione indica il termine entro il quale le domande poste prima dell'Assemblea devono pervenire alla Società. Il termine non può essere anteriore a tre giorni precedenti la data dell'Assemblea in prima o unica convocazione, ovvero a cinque giorni qualora l'avviso di convocazione preveda che la Società fornisca, prima dell'Assemblea, una risposta alle domande pervenute. In tal caso le risposte sono fornite almeno due giorni prima dell'Assemblea anche mediante pubblicazione in una apposita sezione del sito internet della Società.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, l'Assemblea dei Soci è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza o impedimento, dall'unico Vice Presidente, o, nel caso esistano più Vice Presidenti, dal più anziano di carica di essi presente e, in caso di pari anzianità di carica, dal più anziano di età. In caso di assenza o impedimento sia del Presidente, sia

dell'unico Vice Presidente, ovvero di tutti i Vice Presidenti, l'Assemblea dei Soci è presieduta da un Amministratore o da un Socio, nominato con il voto della maggioranza dei presenti.

Il Presidente dell'Assemblea accerta l'identità e la legittimazione dei presenti; constata la regolarità della costituzione dell'Assemblea e la presenza del numero di aventi diritto al voto necessario per poter validamente deliberare; regola il suo svolgimento; stabilisce le modalità della votazione ed accerta i risultati della stessa.

Per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, e delle deliberazioni si osservano le disposizioni di legge e statutarie. Tutte le deliberazioni, comprese quelle di elezione alle cariche sociali, vengono assunte mediante voto palese.

Per agevolare l'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte dei titolari del diritto di voto lo Statuto dell'Emittente all'art. 6 prevede che l'Assemblea possa svolgersi con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento.

Il diritto di recesso è esercitabile solo nei limiti e secondo le disposizioni dettate da norme inderogabili di legge e, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, è in ogni caso escluso nelle ipotesi di proroga del termine di durata della Società. Ai sensi dell'art. 5, comma 3 dello Statuto nel caso di deliberazione di introduzione o di rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari, anche i Soci che non hanno concorso all'approvazione di tale deliberazione non avranno il diritto di recesso.

Ai sensi dell'art. 29 dello Statuto, gli utili netti accertati, risultanti dal bilancio, detratta la quota da imputarsi a riserva legale fino al limite di legge, sono destinati secondo quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti. In particolare, l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può deliberare la formazione e l'incremento di altre riserve. Il Consiglio può deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nei modi e nelle forme di legge.

L'Assemblea straordinaria può deliberare l'assegnazione di utili o riserve costituite da utili ai prestatori di lavoro dipendenti delle società o di società controllate mediante l'emissione, sino all'ammontare corrispondente agli utili stessi, di azioni ordinarie senza alcun vincolo o di speciali categorie di azioni da assegnare individualmente ai prestatori di lavoro, sempre ai sensi dell'art. 2349 c.c..

La Società non ravvisa, allo stato, la necessità di proporre l'adozione di uno specifico regolamento per la disciplina dei lavori assembleari, ritenendo altresì opportuno che, in linea di principio, sia garantita ai Soci la massima partecipazione ed espressione nel dibattito assembleare.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 3 (tre) Assemblee in data 30 aprile (nella quale sono intervenuti n. 4 (quattro) su 7 (sette) Amministratori), in data 21 luglio (nella quale sono intervenuti n. 5 (cinque) su 7 (sette) Amministratori) e in data 16 dicembre (nella quale sono intervenuti n. 7 (sette) su 9 (nove) Amministratori). In occasione delle Assemblee, il Consiglio ha riferito sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per fornire agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere con cognizione di causa le decisioni di competenza assembleare.

Per quanto riguarda i diritti degli Azionisti non illustrati nella presente Relazione si rinvia alle norme di legge e regolamento *pro tempore* applicabili.

Il Consiglio, nella riunione del 9 marzo 2016, in conformità al Criterio applicativo 9.C.4 del Codice, non ha ritenuto di ravvisare la necessità di proporre all'Assemblea degli Azionisti modifiche statutarie in relazione alle percentuali stabilite per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze, in quanto – in applicazione dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti per la presentazione delle liste per la nomina dei componenti del Consiglio e del Collegio Sindacale - gli artt. 14 e 26 dello Statuto dell'Emittente rinviavano ad una quota di partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi di legge e di regolamento. In proposito, si segnala che con delibera n. 19499 del 28 gennaio 2016, la Consob ha determinato nell'1%

del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo dell'Emittente, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

L'Emittente non adotta pratiche di governo societario ulteriori a quelle previste dalle norme legislative o regolamentari e descritte nella presente Relazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* a far data dalla chiusura dell'Esercizio, oltre a quelli specificamente evidenziati nella presente Relazione.

Milano, 9 marzo 2016
Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Raffaello Napoleone